

comune di
PRATO



ADUNANZA DEL DI' 27 SETTEMBRE 2018

L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo dì (ventisette) del mese di settembre alle ore 15:26 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 18 Consiglieri:

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>Sì</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>No</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>No</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>No</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>No</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>Sì</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>No</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>No</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>Sì</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>No</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>Sì</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>Sì</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>Sì</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>No</i>	<i>SCALI Antonio Stefano</i>	<i>Sì</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>No</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>No</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>No</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>No</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>Sì</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>No</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>Sì</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>No</i>		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza della Dott.ssa Simonetta FEDELI Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: BIANCALANI Luigi, CIAMBELLOTTI Maria Grazia, FALTONI Monia, MANGANI Simone, SQUITTIERI Benedetta

Consiglieri giustificati: Benelli, Garnier, Mondanelli

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

PRESIDENTE SANTI – È stato convocato alle tre. Se vi sedete si fa l'appello.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – Berselli, giustificato, Presidente?

PRESIDENTE SANTI – No. Allora, a noi ci ha detto solo che arrivava più tardi. Benelli si sa giustificato, noi.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – 18. Entra? Ah, c'era.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Ciardi, si mette a sedere, per favore? C'è il numero legale si può dare inizio alla seduta.

Viene eseguito l'Inno Nazionale

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Sapia che legge l'art. 133 della Costituzione. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE SAPIA – Il mutamento delle Circoscrizioni Provinciali e la istituzione di nuove Province nell'ambito di una Regione, sono stabiliti con Leggi della Repubblica su iniziativa dei Comuni sentita la stessa Regione. La Regione, sentite le popolazioni interessate, può, con le sue leggi, istituire nel proprio territorio, nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. Allora, prima della seduta vi devo chiedere una cortesia: quando parlate al microfono, per piacere, parlate vicino, perché la ditta che poi fa la trascrizione della seduta, a volte sente male le nostre parole. Quindi, per piacere, se parlate più vicino al microfono, magari non c'è bisogno di urlare, ma un pochino più vicino la voce. Grazie.

Do la parola all'Assessore Ciambellotti per la question time sulla ammissione dell'uso della sola lingua cinese presso la scuola paritaria San Niccolò.

**QUESTION TIME DEL GRUPPO "LIBERI E UGUALI PER PRATO"
SULL'AMMISSIONE ALL'USO DELLA SOLA LINGUA ITALIANA
PRESSO IL CONSERVATORIO DI SAN NICCOLO'.**

(RISPONDE L'ASSESSORE MARIA GRAZIA CIAMBELLOTTI)

DISCUSSA CON ATTO 160/2018

Entra l'Assessore Alessi.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – Allora, l'ammissione della sola lingua italiana all'interno della scuola. Allora, riguardo a questa, la domanda che mi fa la Consigliera Lombardi è in riferimento alla posizione, che io ho avuto, e una posizione che ritengo di avere avuto in eguale misura, sia di fronte alla intervista dei giornali, sia in TV. In cosa consiste? Cioè davanti, voglio essere chiara, davanti alla regola che alla scuola si parla la lingua italiana, questo è pienamente condivisibile ed è condivisibile non solo con il mio pensiero, ma in sintonia con quello che è il progetto che il SIC, Scuola Integrale Culture, in tutte le scuole di Prato effettua perché prioritario è imparare la lingua italiana, e questa è la missione della scuola, perché non solo permette l'accesso all'apprendimento, ma anche alla socializzazione, all'inclusione, all'integrazione con tutti gli altri. Quindi, questo è condivisibile: che si metta chiara la regola che compito della scuola è imparare l'italiano e che l'impegno di tutti, docenti, dirigente e alunni sia in questa direzione. Altra cosa è utilizzare parole come divieto di parlare altre lingue, in questo caso il cinese, o la parola sanzione. Perché riguardo a questo invece la posizione? Perché noi dobbiamo..scusate. Noi lavoriamo sull'accoglienza. Quindi, dare al bambino, al ragazzo, al bambino, di qualunque ordine e grado di scuola sia, la connotazione negativa in riferimento alla propria lingua, è connotare negativamente il suo senso di appartenenza e quindi si va a ledere quella che è l'autostima. Allora, in questo senso è controproducente. E questo ce lo dicono anche le linee guida per l'integrazione, che sono documento del MIUR, quindi deve essere osservato da tutti. In più io direi che anche associare la parola sanzione poi a quello che è l'impegno della scuola, e parlare di sanzione nel caso che il ragazzo trovi difficoltà ad utilizzare la lingua italiana, oltre ad essere controproducente perché sappiamo che quando si apprende, la costrizione non porta ad un risultato e quindi pedagogicamente è inefficace.

Entrano i Consiglieri Capasso, Vannucci e Pieri. Presenti n. 21.

Oltretutto, parlare, cioè questo comporterebbe anche, come dire, una disparità in confronto agli altri tipi di apprendimento perché nessuno punisce se un ragazzo apprende storia, geografia, si utilizzano i voti, la valutazione, ma non si interviene con forme sanzionatorie. Quindi, quello che io ho detto anche nell'intervista, auspico che da parte della scuola ci sia un'attenzione a questi aspetti anche perché lo dico senza, con le scuole paritarie in modo particolare con San Niccolò, abbiamo veramente nel passato e tuttora lo abbiamo stabilito anche per questo anno, una progettualità in tal senso che pone veramente tanta attenzione a quello che è il senso di appartenenza dei ragazzi, il rapporto con la lingua madre. Noi abbiamo una progettualità, che è guidata da Graziella Favaro, che va a valorizzare questi aspetti. Quindi, io non credo che si possa cioè da parte della scuola e da parte dell'insegnante si possa mettere in crisi quello che è il percorso, che è stato fatto fino ad oggi. Quindi, in questo senso, io ho ribadito anche nell'intervista che mi aspettavo, cioè mi aspetto una attenzione particolare in questo senso. Bene la chiarezza dell'impostazione della regola, si parla italiano; altra cosa è intervenire a vietare il fatto che si possa ricorrere alla lingua di appartenenza, né tanto meno per... (INTERRUZIONE)... riguardo a questi aspetti, divieto e sanzione, la mia posizione non è assolutamente consona a quelle, a questa impostazione, ecco. Grazie.

Entra il Vice Sindaco Faggi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. La parola alla Capogruppo. Grazie.

Entra l'Assessore Toccafondi.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, io ringrazio l'Assessore della risposta e mi ritengo soddisfatta perché anch'io, come ho scritto nel testo del question time, i capigruppo ce l'hanno, questa presa di posizione, questa scelta della scuola di San Niccolò la trovo, praticamente, cioè inadeguata, proprio fuori da anche dal seminato, ecco concedetemi questa. Proprio perché, come ha detto bene l'Assessore, a scuola si parla italiano e si promuove l'italiano perché questi sono i programmi ministeriali, a

parte la lingua due, che può essere inglese, può essere un'altra lingua così, ma è questo che si fa. Non è che si parla il cinese o un'altra lingua durante la lezione. Possono capitare, però, delle lezioni in cui si prendono anche in considerazione delle frasi, degli aspetti, delle parole anche straniere.

Entra il Consigliere Tassi. Presenti n. 22.

Però, ecco, quindi dov'è il problema? Il problema, qui, a San Niccolò si è fatta una scelta particolare: quella di escludere completamente che i ragazzi possono parlare, in qualsiasi momento del loro stare nella scuola, la propria lingua. E questo la proibizione, io parlo qui come insegnante, non tanto come esponente, più come insegnante che come esponente politico, perché proprio il proibire, cioè che dà una connotazione, come ha detto anche bene l'Assessore, che svilisce, dà una connotazione negativa, svilisce l'aspetto che te tu proibisci. Quindi, svilisce l'identità del bambino che può essere cinese, può essere di un'altra provenienza, e quindi anche si configura come, diciamo, gli si dà una colorazione negativa, un senso di qualcosa di negativo rispetto alla sua origine, alla sua famiglia, alla sua identità, alla sua provenienza, che non è affatto educativo. Questo non è educativo né per il bambino stesso, per la stima di sé stesso, per la sua crescita e tutto, né per gli altri, né per gli altri che possono trarre da questa situazione anche, magari, atteggiamenti non rispettosi, proprio per la dignità stessa del bambino e per il rispetto. Quindi, senz'altro, il proibire in assoluto, anche durante i momenti di ricreazione, in qualsiasi momento cioè della permanenza del bambino, la lingua e magari poco, conseguire anche il, cioè arrivare anche a delle punizioni o quant'altro, cioè questo è senz'altro negativo. E quindi la scelta, io non approvo assolutamente la scelta della scuola San Niccolò, che non è come qualcuno nel dibattito, così, cittadino, ha detto è una scuola privata, si paga, come dire uno fa che gli pare. No, la scuola San Niccolò non è affatto privata, è una scuola paritaria e fa parte del sistema nazionale e risponde quindi, è un servizio anche pubblico, perché riceve anche... (INTERRUZIONE)...

Entrano i Consiglieri Sciumbata e Berselli. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Sì, chiuda perché è una question time.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, sì. Lo so, è una question time, un secondo. E riceve anche i contributi, insomma, giusti dallo Stato per questo. Quindi, senz'altro, e mi dispiace che poi nel dibattito cittadino siano intervenuti anche altre scuole, come il Datini e il Castellani, non so se i dirigenti o chi, per lodare questa proposta. Veramente un messaggio sbagliato da un punto di vista educativo, sociale e culturale, per tutti. Grazie comunque, grazie Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Do la parola all'Assessore Alessi per rispondere alla question time sulla illuminazione alla Cattedrale di Santo Stefano e dopo risponde, se è soddisfatto o meno, il consigliere Roti.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE ROTI IN MERITO ALL'ILLUMINAZIONE DEL CAMPANILE DELLA CATTEDRALE DI SANTO STEFANO.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 161/2018

Esce il Consigliere Sanzò. Presenti n. 23.

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora ringrazio il Consigliere Roti. Allora, come è stato anche comunicato, stiamo facendo una serie di piccoli interventi sull'illuminazione pubblica nel centro storico e nelle periferie. Quelle del centro storico sono nell'ottica di valorizzare la parte monumentale e cercare di togliere alcune, diciamo, inefficiente che si sono create nel tempo e che hanno creato dei coni d'ombra e degli aspetti poco, diciamo, poco piacevoli e poco sicuri. In questo, chiaramente, ci può essere anche un processo poi migliorativo, che anche comprende gli elementi tuttora non ben illuminati, per esempio il campanile. Il campanile, sicuramente, è un intervento che possiamo fare e lo dobbiamo fare in stretta collaborazione con la Curia e chiaramente presentando un progetto alla Sovrintendenza. I prossimi passi saranno quelli anche di cercare di migliorare altre piazze del centro storico, a partire da Santa Maria delle Carceri, che ha dei corpi illuminanti molto distanti, diciamo, dal luogo che devono illuminare e ancora a vapori di sodio. Quindi, proveremo intanto a sostituire i corpi illuminanti per vedere se otterremo una maggiore illuminazione. Chiaramente, la distanza del corpo illuminante dalla piazza fa sì che, non rende facile, diciamo, l'intervento.

Quindi, nel senso, c'è una attenzione molto particolare all'illuminazione pubblica sia nel centro storico che nelle periferie, con l'ottica appunto di sicurezza e migliore qualità e migliore valorizzazione del patrimonio monumentale di Prato.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Roti per dire se è soddisfatto o meno. Grazie.

CONSIGLIERE ROTI – Sì, grazie Presidente. Sì, ringrazio l'Assessore Alessi per la sensibilità e per la risposta complessiva, diciamo, sull'aspetto della valorizzazione del patrimonio artistico. Mi sembrava importante, ecco, ci fosse ecco questa esplicitazione da parte della Giunta Comunale rispetto ad una attenzione che era stata sollecitata da una delle associazioni, il Comitato Pratese, il Comitato Provinciale Area Pratese, che guarda con attenzione alla città di Prato e alle sue, alle sue multiformi attività dalla parte economico-finanziaria, alla storica della provincia, evidentemente anche all'aspetto artistico - monumentale. Quindi, credo che fatti i debiti conti ed, evidentemente, impostare un ragionamento con la Curia e con la Soprintendenza, poter dare piena illuminazione anche alla parte meno illuminata del Campanile della Cattedrale di Santo Stefano sia un elemento importante per una fruizione maggiore di un patrimonio che noi, per primi, rimaniamo sempre più sorpresi della sua qualità e della sua bellezza. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Roti. Mi rimane una question time, appena entra, torna il Sindaco si fa, come ho detto già al Capogruppo Milone. Do la parola, se ne avete necessità, per la relazione della delibera al punto 2 dell'Assessore Mangani, sulla Rete Documentaria Pratese. Avete bisogno della spiegazione? Sì? Sì o no? Sì. Ho sentito un sì, ma non so se era riferito a me. Sì, grazie. Assessore Mangani.

P. 2 – RETE DOCUMENTARIA PRATESE – APPROVAZIONE NUOVA CONVENZIONE 2018-2020.

ASSESSORE MANGANI – Grazie Presidente. Allora, dopo tre anni è in scadenza al 31 ottobre 2018, quindi a breve, la convenzione che lega tutti i soggetti della Rete Documentaria e Bibliografica Pratese, quella rete che è coordinata dalla Lazzarini e quindi è coordinata dal Comune di Prato dopo che nella prima fase della nascita della

rete stessa, ormai oltre dieci anni fa, questo ruolo era stato tenuto ed incarnato dalla Provincia di Prato. Un aggiornamento della convenzione, che lega tutte le biblioteche pubbliche e tutte le biblioteche e gli archivi pubblici o privati, che svolgono comunque una funzione pubblica nel territorio provinciale. Quindi, ovviamente, non soltanto le biblioteche dei Comuni, ma anche le biblioteche delle istituzioni culturali, come il Metastasio, la Fondazione C.D.S.E della Val di Bisenzio, senza stare a fare l'elenco, e gli archivi, a partire dall'Archivio di Stato, l'Archivio Fotografico Toscano, l'Archivio Storico Diocesano e tutti gli altri. Un totale di 60 soggetti, molti dei quali sono anche biblioteche scolastiche. Questa convenzione ha alcune modifiche, che sono non strutturali perché l'impianto è quello che ha sempre caratterizzato questo atto, che lega il nostro patrimonio archivistico e bibliotecario attorno ad alcuni obiettivi fondamentali, ma per, come dire, dovizia e per correttezza nei confronti di chi non fa parte della Commissione 5, presso la quale è stata presentata, vado ad indicare molto rapidamente le modifiche, che sono state fatte rispetto alla vecchia convenzione.

C'è stato una chiarificazione delle competenze tra assemblea degli enti, quindi gli enti pubblici come questo nostro comune e il Comitato Tecnico che, invece, è chiamato a svolgere concretamente gli indirizzi generali rappresentato dall'Assemblea degli Enti, con una suddivisione ancora più netta, se vogliamo, dei compiti perché all'interno delle nostre biblioteche, dei nostri archivi, degli archivi delle biblioteche del territorio provinciale ci sono, come dire, competenze che sono assolutamente in grado di dare conto e di dare seguito agli indirizzi senza necessità di una presenza costante e continuativa. E, d'altra parte, se non sono patrimonio pubblico, nel senso più ampio del termine, le biblioteche e gli archivi, non so quale possa essere la definizione di patrimonio pubblico. E' stato soppresso l'osservatorio dei servizi sull'utenza perché? Perché c'è una rendicontazione periodica su questo aspetto, sui servizi e sull'utenza alla Regione Toscana, per le rilevazioni periodiche che vengono fatte dalla stessa Regione Toscana, che è un partner fondamentale delle reti bibliotecarie. È stata soppressa l'assemblea dei responsabili delle biblioteche, semplicemente perché esiste la commissione tecnica con i responsabili delle biblioteche, che è chiamata a svolgere anche questa funzione, come dire, consultiva e di scambio. E sono stati poi fatti altri, presi altri accorgimenti che nel dettaglio sono indicati. Non c'è niente di straordinario se non il riferimento rispetto all'atto, che avete votato nel 2015, quello sì è stato un atto, come dire, che cambiava le carte in tavola rispetto alla precedente convenzione di rete, perché si trattava di attribuire una funzione nuova e diversa al Comune di Prato, tramite la Biblioteca Lazzerini, nel coordinamento di questo grande patrimonio. Chiudo, semplicemente, con due annotazioni: la prima è sulla sotto rete della rete. Nel corso del 2018, lo ridico in Consiglio Comunale, perché mi sembra opportuno dirlo anche in Consiglio Comunale, sono state rinnovate, o meglio sono state scritte ex novo convenzioni, che

avevano ormai oltre vent'anni, venticinque anni e che legavano il Comune di Prato, in particolar modo la Biblioteca Lazzerini alla Biblioteca Marco Roncioni, al lascito Marco Roncioni, che è il secondo più antico di questa città dopo quello di Datini e all'Archivio Storico Diocesano, per il semplice fatto che le convenzioni in essere, fino a poco tempo fa, erano ormai datate quanto al loro contenuto, non semplicemente quanto alla loro datazione in senso stretto. E il contributo, che in forza di queste convenzioni il Comune di Prato, quindi la collettività, dà alla Biblioteca Marco Roncioni e all'Archivio Storico Diocesano, è stato legato strettamente ad una progettualità condivisa con la rete bibliotecaria e con il Comune di Prato e non tanto e non soltanto all'esistenza in vita da un lato della Biblioteca Marco Roncioni e dall'altro dell'Archivio Storico Diocesano. L'altro elemento, altri due elementi e finisco davvero: il primo, è che la Regione è un partner fondamentale della rete. La rete è stata istituita nella nostra città, nel nostro territorio prima che la Regione formalizzasse la necessità dell'istituzione delle reti bibliotecarie. Ogni anno la rete bibliotecaria gode, beneficia di alcuni finanziamenti da parte della Regione Toscana e le stesse attività, che avete trovato in forma di brochure sui vostri scranni, sui vostri banchi, sono frutto non soltanto dei soggetti della rete, ma anche di un contributo della Regione Toscana, che quest'anno ha individuato la bibliodiversità, quindi l'attenzione ai piccoli editori e in generale a tutto quello che non è mainstream all'interno del mondo dell'editoria, come il tema di riferimento per le reti bibliotecarie.

L'altro per il futuro. Nel corso del 2018, abbiamo iniziato il percorso che porterà all'adozione della Carta dei Servizi da parte della Rete Bibliotecaria e della Carta delle Collezioni, che andrà ad individuare con esattezza, ci auguriamo, fotografica lo stato dell'arte sul patrimonio conservato e custodito dalle biblioteche. E abbiamo iniziato a lavorare, come rete bibliotecaria, sul Patto della Lettura, in questo incrociando una decisione della Regione Toscana. Che poi è arrivata successivamente rispetto all'inizio del percorso della Rete Bibliotecaria Pratese e prendendo spunto dall'adozione di questo strumento del Patto della Lettura, che andrà a coinvolgere anche soggetti non istituzionali, anche soggetti non presenti nella Rete Bibliotecaria per l'adozione di un documento di indirizzo politico generalissimo o generale per la promozione, per la cura e la conservazione, la catalogazione e la valorizzazione del patrimonio bibliografico ed archivistico. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. C'è qualcuno iscritto a parlare? Faccio fare la dichiarazione di voto? Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Pieri dichiarazione di voto? Grazie.

Entra il Consigliere Giugni. Presenti n. 24.

CONSIGLIERE PIERI – Per dichiarare il voto favorevole mio personale e del gruppo a questa delibera, perché riteniamo, come dire, la riteniamo una cosa giusta, riteniamo che una rete che mettere in sintonia e cerca di promuovere tutto quanto si legge all'interno della convenzione, insomma, ha il nostro parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Per Prato con Cenni, Consigliere Ciardi? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Giugni, dichiarazione di voto? Capogruppo La Vita, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Gruppo di maggioranza? Nessuna dichiarazione. Allora, si mette in votazione. Ah, scusate, non l'avevo visto.

CONSIGLIERE ALBERTI – Sì, grazie Presidente. Io mi ero... no, volevo solo aggiungere più che altro per, perché poi gli aspetti tecnici sono passati dalla Commissione con il Dottor Avitabile, che è il dirigente del servizio bibliotecario e l'Assessore Mangani. Quindi, hanno potuto, come dire, dettagliarci in maniera particolare quelle che sono state le modifiche, anzi come è ecco strutturata la nuova convenzione. Come dire, prima della, come dichiarazione di voto e naturalmente per il gruppo di maggioranza, ovviamente esprimo parere favorevole, ma volevo dire due cose che erano legate proprio a, come dire, a quello che è stato in questi anni l'importanza di questa rete bibliotecaria, che poi ha portato, come sappiamo tutti, dei progetti assolutamente innovativi, che ha visto l'ampliarsi anche di cooperazione fra, non solo fra i vari soggetti, le varie biblioteche, gli archivi, penso anche ai centri di documentazione, il Museo della Deportazione è uno di questi che abbiamo anche visitato insieme all'Assessore Mangani un paio di volte. E poi anche a quello che è stato, quella che è stata la traduzione in servizi anche verso l'utenza, che si avvicina alla biblioteca, sempre all'avanguardia, stimata da tutti, comunque non solo in città, ma anche nella Regione e anche al livello nazionale. Questo è, come dire, il prestigio che portiamo in dote da un lavoro, che viene dagli anni '90, se così si può dire, ancor prima del 2000, quando venne formalizzata la costituzione di un sistema di rete bibliotecario provinciale, quindi pre Regione Toscana, come diceva l'Assessore Mangani poc'anzi. Ma è, come dire, un patrimonio che ci portiamo all'interno del territorio, come dicevo, sia nazionale che regionale perché è diventata anche, la nostra Biblioteca Lazzerini, come dire capofila anche su alcune progettualità importanti della Regione Toscana, ne cito naturalmente due: che è il Polo Regionale di Documentazione Interculturale e il Media Library on Line.

Quindi, ecco, secondo noi, siamo molto felici anche che comunque questa, portare diciamo un contributo, come Consiglio Comunale, e comunque evidenziare il grande lavoro, che è stato fatto negli anni da tutto, come dire, dalle persone, che sono passate, che lavorano tuttora nel sistema di rete e quindi in questo sistema ci troviamo tantissime cose importanti. Volevo solo fare un appello, un, come dire, delle tantissime cose, delle tantissime iniziative, che ci sono e che vengono comunque consegnate ai nostri cittadini durante l'anno, credo sia opportuno sottolineare anche quelle iniziative, che verranno fatte da settembre a dicembre, su "Un autunno da sfogliare", su alcune, ci sono iniziative veramente bellissime che, comunque, come dire raccontano quello che è il patrimonio che il nostro sistema di rete riesce a portare sul territorio. Quindi, ecco, noi come gruppo esprimiamo parere favorevole.

Esce il Consigliere Giugni. Presenti n. 23.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Alberti. Si mette in votazione la delibera al Punto 2 all'ordine del giorno. Rete Documentaria Pratese, l'approvazione della nuova convenzione 2018-2020. Per favore, controllate se avete il badge inserito e se il compagno di banco è assente, toglietelo. Grazie. Sanzò è fuori.

23 votanti, 22 favorevoli, 1 astenuto, nessun contrario. La delibera è approvata.

Si mette in votazione, quando siete pronti, l'immediata eseguibilità. C'è un non votante. A posto? 22 favorevoli, 1 astenuto, nessun contrario. Approvata l'immediata eseguibilità. Grazie.

Il Vice Sindaco Faggi con il Bilancio Consolidato del Comune di Prato 2017 per l'approvazione. Avete bisogno della relazione? Sì. Relazione dell'Assessore. Grazie Vice Sindaco.

**P. 1 – BILANCIO CONSOLIDATO DEL COMUNE DI PRATO ANNO 2017
AI SENSI DEL D.LGS 23 GIUGNO 2011 N. 118. APPROVAZIONE.**

VICE SINDACO FAGGI – Allora, sì, sono qui a presentare un atto importante dell'Amministrazione Comunale, soprattutto da un punto di vista descrittivo della situazione dell'Amministrazione Comunale intesa, passatemi il termine atipico, come

gruppo dell'Amministrazione Comunale. Come gruppo in cui l'Amministrazione Comunale partecipa a vario titolo e che rappresenta e deve rappresentare un po' lo stato di salute del sistema istituzionale del nostro territorio. Perché è evidente che al di là del bilancio del Comune, e quindi dell'ente, una valutazione più adeguata rileva anche tenendo presente l'andamento delle società partecipate in cui l'Amministrazione partecipa e quindi scoprire se qualche amministrazione controllata o meno ha delle difficoltà, evidentemente non è per nulla banale e scontato. Inoltre, questa delibera, ci consente di riepilogare un po', di fare un po' la fotografia, la più aderente possibile della situazione attuale. E devo dire che da quando questo adempimento è diventato obbligatorio, per quanto ci riguarda, dall'introduzione del Bilancio Armonizzato e quindi ormai da sei anni, questo ha consentito davvero di avere un quadro più adeguato da parte anche degli uffici e più stringente rispetto alla situazione attuale.

Entra il Consigliere Bianchi. Presenti n. 24.

Quindi, sostanzialmente, preso atto che il Comune rientra fra gli enti locali, che hanno l'obbligo di consolidare il proprio Bilancio e che il bilancio consolidato, appunto, è uno strumento di controllo e rendicontazione dei risultati delle società e degli enti partecipati, facente parte del cosiddetto Gruppo Pubblico Locale, con questa delibera viene fatta questa sorta di riepilogo. Cosa emerge, non è la prima volta, che viene presentato, l'anno precedente è stato presentato dalla mia collega, cosa emerge dagli anni precedenti in maniera più che balza agli occhi? La prima cosa è che l'Amministrazione, le partecipate dell'Amministrazione Comunale sono partecipate in larghissima parte sane, indipendentemente dall'indebitamento di ciascuna di loro hanno dei Bilanci economici a posto, in larga parte, soprattutto e direi tutte le società, che sono consolidate dall'Amministrazione, in cui l'Amministrazione Comunale ha una partecipazione rilevante.

Secondo elemento. Balza agli occhi la differenza, la differente valorizzazione della partecipazione in ALIA, perché la partecipazione in ALIA ha consentito una valorizzazione del patrimonio dell'intero gruppo, dovuta al fatto che, pur avendo una percentuale assai minore, come quella che c'era in ASM, all'incirca del 98%, ma avendo una partecipazione all'incirca del 17%, comunque vada la partecipazione è sostanzialmente raddoppiata. E quindi, tra tante cose, che, in effetti, pronti via hanno creato delle difficoltà al nostro sistema, entrando in questa grande società, questo però è un elemento rilevante che va, se mi permettete, nella direzione, che noi avevamo detto: entreremo in un gruppo più forte, tutti facciamo una cessione di rappresentatività, ma entreremo in un gruppo più forte, in una società che ci

consentirà di gestire il futuro dei prossimi vent'anni in maniera adeguata. Secondo elemento, che è cambiato, sono cambiati i termini per quanto riguarda un cambiamento della normativa della contabilità pubblica per quanto riguarda le fondazioni e gli enti culturali, che prima venivano conteggiati ai fini del consolidamento o no su quanto le risorse le amministrazioni erogavano e, adesso, invece, sono ricondotte alla modalità di espressione all'interno della governance, degli organi. Quindi, tanto più l'amministrazione nomina e ha il potere di nomina, tanto più la società è soggetta al controllo, indipendentemente dal contributo. E, inoltre, vale la pena anche ricordare che la perdita registrata, che tutti avete visto, di circa 18 milioni è legata, strettamente, a motivi tecnici di allineamento delle scritture inventariali dei beni immobili comunali e non è generata dalla gestione ordinaria per l'erogazione dei servizi, come avrete tutti potuto leggere nella nota di accompagnamento all'approvazione del Bilancio. Infatti, negli anni, cosa sta succedendo con l'armonizzazione e con il bilancio consolidato? Che negli anni si stanno progressivamente perfezionando le rilevazioni sul patrimonio comunale, aggiornando le schede opera e recuperando per questo le quote di ammortamento non calcolate in passato, relative ai beni iscritti tardivamente in inventario. E' questo l'elemento, che è puramente tecnico e che ha consentito, in questo esercizio, di ricondurre tutti questi accertamenti in un unico esercizio. Quindi, questi sono gli elementi che ci spingono a dire che tutti gli indicatori, che servono per giudicare l'andamento e la salute del Bilancio del sistema pubblico del Comune di Prato, sono indicatori che danno solidità, che danno un giudizio di solidità patrimoniale, che sono positivi ed equilibrati e che sono legati ad un trend di miglioramento perché, ogni anno che passa, è più facile avere una fotografia, la più attendibile possibile dello stato dell'arte dell'amministrazione comunale, delle partecipate e del patrimonio mobiliare ed immobiliare delle singole società.

Rientra il Consigliere Giugni. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco Faggi. Si apre la discussione, se qualcuno deve intervenire. Se non interviene nessuno si mette, si fa la dichiarazione di voto. Allora, Giugni per la dichiarazione di voto o per? Per l'intervento. Grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. Allora, c'è da dire che, ovviamente, la delibera di oggi è un Bilancio Consolidato che, appunto, parlare di Bilancio Consolidato in un Comune, evidentemente, è una novità, no? Perché ci rendiamo conto che è una materia, si vanno a toccare delle materie così eterogenee, che cercare

di consolidare e poi, soprattutto, una volta consolidato, cercare di avere da questo Bilancio delle indicazioni precise, ci rendiamo conto che non è facile. Non è facile in una società di capitali, non è facile nei grossi gruppi che consolidano, che però tutti perseguono lo scopo di lucro, figuratevi in un Comune in cui, appunto, oltre all'eterogeneità, che può essere presente anche in una società, in un gruppo di società di capitali, poi è presente l'ulteriore diversità, che è quella che non sempre lo scopo di lucro sia la luce, anzi in un Comune non lo è mai. E quindi si perde un po' del significato originario che il bilancio consolidato attribuiva a quello che ha sempre avuto, appunto, nell'analisi dell'andamento dei Bilanci delle grandi società. Detto questo, ovviamente la legge impone di farlo, la legge dice anche come farlo e allora bisogna andare a cercare anche quelli che sono i significati che questo documento ci dice. E io ritrovo qualche significato in più rispetto a quelli che ci ha fornito il Vice Sindaco. Qualche significato in più che bisogna cogliere, in quanto anche i Sindaci Revisori lo evidenziano e qualche significato in più che, permettetemi, o qualche piccola preoccupazione esternata anche dai Sindaci, che sono proprie, e che arrivano proprio dal Bilancio del Comune di Prato perché non dimentichiamo che la parte del leone in questo consolidamento la fa, ovviamente, il Comune di Prato, che se si parla di patrimonializzazione copre circa, come si diceva oggi in commissione, il 90%. E anche il risultato stesso, che porta una perdita di 17 milioni, il risultato di esercizio, che è influenzato dai 18.800.000, se non vado errato, di perdita del Bilancio del Comune di Prato. Quindi, ovviamente, l'analisi che dicevo si può fare non è altro che un prolungare alcune preoccupazioni già emerse dall'analisi dei Bilanci del Comune di Prato e che questa parte, insomma, che io non mi sono mai stancato di ripetervi, e che vado a ripetervi anche oggi proprio perché sembra che i Sindaci, anche oggi, nonostante si parli di Bilancio Consolidato, con tutte le premesse, che ho fatto, vi ripropongono sulla parte corrente di questo Bilancio Consolidato. I Sindaci, infatti, vi suggeriscono di attenzionare, come hanno fatto, appunto, nei Bilanci del Comune di Prato, la parte corrente. Vi ribadiscono ulteriormente di andare anche attraverso lo strumento del Bilancio Consolidato e anche dopo a rivedere tutte quelle che sono, a tutta quella che è la spesa corrente collegata alle partecipate, per cercare un equilibrio sulla parte corrente che, anche loro, vedano precario. Altra cosa, che viene, che è saltata all'occhio e che viene ribadita anche dai Sindaci e qui mi permetto di dissentire da quello che ha appena detto il Vice Sindaco Faggi, non è vero che tutti gli indici sono positivi. Ci sono diversi indici, soprattutto quelli del grado di copertura degli oneri finanziari, il curren ratio e il quick ratio che presentano criticità. Ripeto, tenendo buona la premessa e tenendo buono tutto quello che ho detto prima, ma, se si deve attenzionare, attenzioniamo su quanto c'è stato rilevato e su quanto, ripeto, questa parte ha sempre ribadito.

Rientra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 26.

In ultimo, un accenno che ho fatto anche in commissione stamani riguardo a quelle partite, che avete menzionato, che entrano in Bilancio e che poi sono le responsabili della perdita, che si è creata, io ho richiesto in commissione, e non dubito che mi sarà fornito, un dettaglio di tutte queste partite e di tutti questi beni, che entrano in Bilancio per anche valutare, altrimenti sarebbe una valutazione superficiale, per valutare quanto queste partite influenzeranno anche i prossimi Bilanci Consolidati perché è evidente che gli ammortamenti non ci sono solo quest'anno, ma ci saranno anche gli anni prossimi. E quindi anche i Bilanci Consolidati degli anni prossimi potranno fortemente risentire di queste partite, che entrano in Bilancio. Grazie.

PRESIDENE SANTI – Grazie Capogruppo Giugni. C'è qualcun altro vuole intervenire? Grazie Consigliera Sanzò.

CONSIGLIERE SANZO' – Grazie Presidente. Assessori, colleghi. Mi scuso non ero presente all'illustrazione, quindi non so se magari dirò qualcosa che è già stato detto o non risponderò in maniera coerente. Mah, la delibera, che c'è stata presentata stamani, diciamo che ci fa prendere visione di una importante patrimonializzazione del nostro Comune perché è un lavoro importante, è un lavoro nel quale, quando si vanno in qualche modo a confrontare e la parte economica e finanziaria capite bene che, io, a volte, dico è quasi un sogno riuscire a far sì che la parte finanziaria, che è molto di più facile lettura, che si va ad intersecare con la parte economica, ci sono amministrazioni che ancora questo lavoro non l'hanno neanche avviato. E il fatto di avere patrimonializzato in maniera così importante, tutta una serie di beni, che giustamente il Consigliere ha chiesto, appunto, dettaglio e sarà fornito a tutti i componenti della commissione, è ovvio che se io ho un piano di ammortamento, ad esempio, che riesco ad ammortizzare un bene in dieci anni, mentre invece poiché questo bene doveva già essere stato inserito nel nostro patrimonio, io prendo questa somma e la metto interamente in un anno, voi capite che questo determina un costo che va ad incidere in maniera negativa sul consolidato. E, diciamo, che le fondamenta della perdita sono queste, perché poi parliamo, appunto, di un ente profondamente patrimonializzato, parliamo di un ente dove, se voi andate a vedere tutte le varie partecipazioni, vediamo utili in tutti appunto gli enti, a parte il PIN, però, se vi ricordate, il PIN in commissione ci parlò quando venne ad illustrarci, ci parlò della questione legata a dei progetti e del fatto che il prossimo anno, appunto, tutto ciò sarebbe rientrato perché sennò dopo i due anni in perdita ci sono tutta una serie di conseguenze, che sapete benissimo, e non sto a dire. Quindi, al di là del PIN, poi voi potete vedere i numeri, sono numeri che danno, diciamo così, tranquillità e

anche sugli indici, ci sono indici, sì, è vero, sui quali bisogna porre attenzione, ma gli indici della solidità patrimoniale sono buoni. Cioè quindi, cioè io da questo consolidato, sinceramente, dovessi trovare degli elementi di preoccupazione per l'ente, nonostante, appunto, il risultato negativo, non mi sento di dare o quanto meno, perché da un punto di vista di onestà intellettuale io sarei profondamente preoccupata se le cose, appunto, non fossero in questi termini. E' pur vero che non avendo fatto nel corso degli anni tutta una serie di operazioni, è ovvio che se io mi ritrovo un milione, che devo ammortizzare in vent'anni e questo milione lo metto tutto insieme, pum, e me lo faccio ricadere sul bilancio di quest'anno, da un lato patrimonializzo l'ente, dall'altro però c'ho un costo e il costo determina un risultato negativo di esercizio. E questo è il punto. Questo non significa che non si debba attenzionare i Bilanci, che non si debba porre attenzione, soprattutto sugli enti partecipati, collegati e io devo ringraziare gli uffici perché è estremamente difficile avere dei dati dagli enti partecipati, è estremamente difficile avere, appunto, delle informazioni in tempo utile. Insomma, la Dottoressa Lapadula lo sa bene, molto meglio di me. Però, io devo ringraziare perché, effettivamente, l'aver cominciato a rimettere, tra virgolette, a pulito e avere cominciato anche a far parlare tra di loro la parte economica e finanziaria è estremamente importante e lo sforzo, soprattutto anche per i prossimi esercizi sarà quello sempre più di aggiornare e di far parlare queste due parti perché avremo così uno spaccato chiaro, reale, trasparente appunto dei conti dell'ente. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Sanzò. C'è qualcun altro iscritto a parlare? No. Allora metto in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata? Non è in aula. Ah no, scusi, scusi, scusi, avete ragione. Avete ragione, mi scusi Vice Sindaco, ritiro tutto. La replica. Se spengete i telefoni o li silenziate, magari. Grazie. Scusi, Vice Sindaco.

VICE SINDACO FAGGI – Sì. No, io volevo semplicemente fare un paio di considerazioni rapide. Intanto, anch'io volevo ringraziare, mi ero dimenticato di ringraziare gli uffici per il lavoro importante, gli Uffici Partecipate, la Dottoressa Lapadula per il lavoro importante, che viene svolto, e con l'attenzione che ci viene messa. E volevo, appunto, ribadire questo aspetto che già nell'intervento iniziale avevo detto: e cioè che, al di là delle difficoltà oggettive, che un ente si trova ad affrontare, l'Amministrazione Comunale di Prato ha un Bilancio adeguato, ha un bilancio sostenibile, ha un Bilancio che, dal mio punto di vista, esprime una potenzialità adeguata alle condizioni, che ci sono, che appunto sono difficili e complicate, ma che è stato utilizzato ed è stato utilizzato in questi anni con competenza ed adeguatezza.

Entra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 27.

E tutto il Consiglio, secondo me, deve essere contento, tutta la città e i loro rappresentanti, del fatto che noi abbiamo un sistema Comune che funziona. Il merito è certamente di questa Amministrazione, ma anche delle Amministrazioni precedenti, che hanno consentito di arrivare all'obiettivo, di avere un sistema virtuoso, cioè un sistema che garantisce gestione di servizi, garantisce occupazione, garantisce verifica, controllo, da parte della parte istituzionale. Quindi, questo è un po' il riepilogo di quello che sta accadendo in città, e, almeno da questo punto di vista, io credo che ci possa essere una comune partecipazione positiva alla situazione attuale. Rispetto agli indicatori, e questo era il secondo elemento, rispetto agli indicatori, che diceva lei, Consigliere Giugni, io le faccio presente, rispetto alla liquidità, che parte del problema, in realtà, non è un problema, ma è un elemento virtuoso dell'andamento del Comune riferito ai tempi di pagamento medio dei fornitori. Cioè c'è meno liquidità anche perché l'Amministrazione Comunale, negli anni '16-'17, ha pagato in maniera molto più rapida di quanto accadeva prima, tanto che nella nota di accompagnamento del Collegio Sindacale, appunto, è riportato questo apprezzamento, apprezzamento di notevole riduzione dei tempi. E la notevole riduzione dei tempi è uno degli elementi, che possono consentire di incidere all'Amministrazione sulla competitività del territorio e su una risposta da dare all'azienda. Quindi, su questo, questo è un elemento ulteriore direi, che ci mette nelle condizioni di dire che in questi quattro anni è stato operato bene, è stato operato in maniera adeguata, ed è stato operato con un rispetto delle potenzialità che prima, con il rispetto delle potenzialità, che sono dovute e sono date dalla situazione attuale che da un punto di vista economico-finanziario non è delle migliori.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco. Dichiarazione di voto sul serio. Capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone? Non è un aula. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? No. Capogruppo Lombardi, dichiarazione di voto? No. Consigliere Ciardi? Niente. Capogruppo La Vita, dichiarazione di voto? Capogruppo Giugni dichiarazione di voto? Sì. Cinque minuti, grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie. Allora, per dichiarare il voto negativo, ma soprattutto per rientrare un attimo anche dopo l'intervento del Vice Sindaco, per riportare un attimo a quello che è la delibera di oggi perché se si parla di questo allora le considerazioni valgono quelle che ho fatto in precedenza: e cioè quelle che

inquadrano quello che questa delibera è e che inquadrano i messaggi che questa delibera ci può dare. Se invece si va ad allargare il campo a quello che è il Bilancio, allora le considerazioni sono diverse. Io dissento da quello che, la giustificazione che mi ha dato il Vice Sindaco ora sulla liquidità. Secondo me, questo può essere un bello spot da riportare, ma, secondo me, non è proprio così perché il fatto, le motivazioni per cui un ente può avere difficoltà nella liquidità sono molteplici. Questo è un bello spot da poter dire: eh, c'è un po' di difficoltà nella liquidità perché si paga di più, si paga di più i fornitori. No, in parte, eh ma può essere un bello spot, però qui dentro bisogna dirsi la verità anche perché sappiamo bene che per fare queste operazioni c'è stato anche un intervento normativo a sostegno della liquidità dei Comuni per poter andare ad erogare più liquidità e a pagare prima i fornitori. Quindi, la trovo, ripeto, una, cioè non per dire, ma non è questo, cioè se ci sono dei problemi di liquidità e guardate che i problemi di liquidità, ve lo sto dicendo ora qui dentro, è normale poterli avere. Noi li abbiamo avuti. Noi li abbiamo avuti e su quei problemi della liquidità, che abbiamo avuto, non tanto perché il Bilancio del Comune di Prato in quegli anni fosse malato, ma perché la normativa differiva le entrate e quindi noi abbiamo avuto problemi di liquidità, che sono stati sfruttati in campagna elettorale con il famoso buco di Bilancio su cui noi abbiamo perso le elezioni. Quindi, guardate, ve lo sta dicendo uno che cerca di andare e di dare le indicazioni qui. I problemi di liquidità è normale averceli, eh, in certi momenti. Potrei dirvi il contrario, eh, e fare uno spot, ma non lo faccio. Come l'ho fatto a suo tempo, quando quei problemi di liquidità, che erano anticipazioni, non era un buco, come non l'ho fatto a suo tempo non lo fo neanche ora, però vi dico che analizzatelo. Analizzatelo perché qualche problema di liquidità c'è. Questo, ripeto, le considerazioni sulla delibera odierna le ho fatte prima, ma questa puntualizzazione volevo assolutamente farla. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Giugni. Per la maggioranza, Consigliera Sanzò. Grazie. Cinque minuti, grazie.

CONSIGLIERE SANZO' – Sì, grazie. Allora, intanto, esprimo il parere, riconfermo le posizioni espresse in precedenza e quindi il parere favorevole su questa delibera. Io ringrazio davvero di nuovo per il lavoro perché ribadisco leggere da un punto di vista finanziario ed economico un Bilancio e far sì che la parte economica e finanziaria si intrecci e ci dia, diciamo così, la visione reale dei conti e dello stato dell'ente è importantissimo. In tanti Comuni non sono ancora, non hanno ancora iniziato questo tipo di lavoro, per cui, davvero, è un lavoro importante, pesante, però che deve essere continuato e deve, appunto, in misura ancora più preponderate.

Io non mi voglio addentrare sulla parte legata al pagamento dei fornitori entro 30 giorni, perché chi ha avuto occasione di vedere i preventivi di questi anni, si è già reso conto che negli ultimi anni noi abbiamo ottemperato alla, siamo stati un ente estremamente virtuoso perché pagare entro 30 giorni significava far circolare appunto denaro, significava pagare i fornitori, ha significato per il nostro territorio un gettito per le aziende non indifferente ed importante. Però, guardate, perché la memoria è vero che questo paese ha una memoria corta, però purtroppo chi ha vissuto sui banchi in questi anni, io mi si sono ritrovata con un Bilancio, con un parere negativo ad un Bilancio nello scorso mandato, nel quale l'ho vissuto in maniera veramente profondamente con difficoltà, profondamente. E sulle anticipazioni di cassa è vero che sono subentrate delle norme, che hanno fatto sì che i Comuni potessero avere una maggiore liquidità, ma lì c'erano delle situazioni estremamente pesanti, e quando un Collegio dei Revisori dà un parere negativo, io l'apro e la chiudo la parentesi, ma sono stati dei momenti che per chi amministra, insomma, qualche pensiero, al di là delle propagande, al di là di tutto il resto e ce l'ho avuto. E, nonostante tutto, proprio perché voglio bene a questo ente, ed è agli atti della commissione, io mi sono battuta come una leonessa perché non dividevo il parere negativo. Però c'è stato. Quindi, vuol dire che dei momenti di difficoltà, dei momenti di difficoltà l'Amministrazione precedente l'ha avuta. Detto questo, non ho mai, mai detto che il bilancio di Prato è un Bilancio che l'ente ha delle, diciamo così, difficoltà fondamentali e che quindi sia, tra virgolette, non solido alle radici. Non l'ho mai detto. Ma che però abbiamo trovato un Bilancio che, insomma, abbiamo dovuto spalmare in venti, trent'anni tutta una serie di voci, che vanno a pesare tutti gli anni, questo purtroppo ce l'abbiamo avuto, cioè non mi sto inventando nulla di tutto questo, perché se non significa rinnegare tutti quelli che sono stati gli anni scorsi. Non ci volevo entrare in questa polemica, però siccome mi si viene a dire, ho sentito un intervento di questo tipo, parimenti devo dire, appunto, che io in tanti, in venti anni di amministrazione, l'unica volta che ho visto un parere negativo di un Collegio dei Revisori mi ci sono dovuta trovare e, purtroppo, non era da parte di questa maggioranza. Comunque chiudo, ringrazio davvero per il lavoro. Va letto, secondo me, in maniera ancora più approfondita e questo è un impegno che prendo io come Presidente di Commissione, lo stiamo facendo quello di incontrare tutti gli enti partecipati, che entrano nel consolidato, per analizzare i bilanci. Se c'è la necessità, e io credo che anche ulteriori approfondimenti non fanno male, assolutamente, perché quando il valore di questi enti, il risultato di esercizio o la perdita, in qualche modo, influenza il bilancio consolidato, è nostro dovere controllare e visionare. Quindi, laddove c'è necessità ben venga, lo stiamo facendo, lo faremo con tutti gli enti partecipati, che entrano all'interno del Consolidato e io riesprimo il parere favorevole proprio per il lavoro e per la difficoltà e ribadisco che la perdita, che noi andiamo a leggere quest'anno, non è una perdita strutturale, ma è legata a questa forte patrimonializzazione con cui noi siamo andati ad aumentare il

patrimonio dell'ente, ma contemporaneamente... (INTERRUZIONE)... legati ai costi di ammortamento, che per noi sono appunto dei costi da un punto di vista economico. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sanzò. Se controllate se il badge a posto, si vota. Noi siamo pronti. Siamo pronti? Sì, si può votare. Grazie.

27 presenti, 17 favorevoli, nessun astenuto e 10 contrari. La delibera è approvata.

Quando siete pronti si mette l'immediata eseguibilità. Siamo pronti, si può votare.

27 votanti, 17 favorevoli, nessun astenuto, 10 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

Do la parola alla Capogruppo di Liberi e Uguali per l'interrogazione sugli scenari futuri e l'attuale situazione della Società Extra. Risponde il Vice Sindaco Faggi. Grazie. Bianchi, va bene. il Consigliere Bianchi.

P. 5 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “LIBERI E UGUALI PER PRATO” IN MERITO AGLI SCENARI FUTURI E ALL’ATTUALE SITUAZIONE DELLA SOCIETA’ EXTRA.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 162/2018

Esce il Sindaco Biffoni. Presenti n. 26.

CONSIGLIERE BIANCHI - Buonasera Presidente, Consiglio, Giunta. Dunque, è una interrogazione che parte dalle notizie di stampa di questi ultimi tempi sulla situazione della nostra partecipata Estra, una realtà cittadina molto importante, fonte di, diciamo, di entrate per quanto riguarda il comune. Ora, si apprende che c'era in ponte due problemi: uno, una quotazione in Borsa e volevamo sapere a che punto era. Secondo: un allargamento, diciamo, delle attività sul modello di ERA di Bologna. Volevamo sapere lo stato dei fatti e quali erano le prospettive. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Bianchi. La parola al Vice Sindaco Faggi. Grazie Vice Sindaco.

VICE SINDACO FAGGI – Allora, sì, grazie Consigliere. Allora, la situazione di Estra è una situazione da questo punto di vista, come strategia, obiettivi, abbastanza chiara. Diciamo Estra è una società interamente pubblica. L'Amministrazione, il Consiag che, di cui Prato detiene il 37% è proprietaria del 40% di Estra. Ricordo che gli altri soci sono Siena, Arezzo ed Ancona. L'obiettivo di Estra, che ha alle sue spalle una legittimazione politica, almeno per quanto ci riguarda, per questi cinque anni, è quello di garantire servizi pubblici, servizi pubblici che debbano rimanere in mano pubblica, attraverso le società di partecipazione.

Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 25.

Questo è un elemento centrale della visione, secondo me, politica, che avremo anche sul nostro territorio toscano, nei prossimi vent'anni. L'abbiamo già fatto sui rifiuti, cioè da che parte stare e come intendiamo gestire i servizi pubblici e quale risposta noi vogliamo dare ai nostri cittadini attraverso questa gestione. Qual è il cardine, secondo noi? Il cardine è mantenere in mano pubblica la gestione dei servizi e farlo attraverso le nostre società. Nostre società, che devono avere l'agibilità e la sostenibilità economica per affrontare gli obiettivi, che ci abbiamo davanti. Che quali sono? L'obiettivo è quello di mantenere sul nostro territorio più risorse possibili e verificare se ci sono le condizioni, ovviamente nel rispetto delle normative, di una gestione la più vicina possibile dei servizi. E l'obiettivo di una grande holding toscana, che possa gestire l'acqua, i rifiuti e il gas, è un obiettivo di lunghissimo termine, non so quanto realizzabile, ma che, secondo me, va nella direzione giusta. Per fare questo noi abbiamo un player importante, che è Estra. Abbiamo un player importante, che è Consiag sul nostro territorio e che rappresenta un valore aggiunto soprattutto in momenti di difficoltà come questo imprescindibile. Come hanno ben capito, Consigliere, le maggioranze di Arezzo e, immagino, nelle prossime settimane lo capiranno le maggioranze di Siena, che hanno cambiato maggioranza politica, ma che si rendono conto che la gestione dei servizi va bene così e che non ci sono fantasmi, ma c'è un player serio che va difeso, che va difeso. In tutto questo, lo scenario della quotazione in Borsa rientrava in questa direzione, cioè la possibilità di mandare in Borsa un flottante tale da garantire comunque la permanenza del 51% in mano dei soci pubblici, ma che potesse garantire una serie, un ingresso di risorse, che poteva essere utile per altre operazioni, sempre riferite ai servizi pubblici.

Ovviamente, per fare questa operazione però ci vuole un elemento nel mercato, che è quello della fattibilità in un contesto dato, da un punto di vista temporale. Ebbene, questa fattibilità non c'è adesso, c'è stata a maggio ed è allo studio una verifica, se sarà possibile nei prossimi mesi intavolare questo ingresso in Borsa attraverso... (INTERRUZIONE)... azioni della Consiag.

PRESIDENTE SANTI – Chiuda Assessore.

VICE SINDACO FAGGI – Chiudo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

VICE SINDACO FAGGI – Quindi, in questo momento diciamo che l'obiettivo della società è quello di proseguire nelle verifiche della quotazione in Borsa. Ancora la quotazione in Borsa non c'è, non è alle viste nei prossimi mesi, quindi ci sarà una valutazione che sarà necessario riverificare quanto meno alla fine dell'anno, non prima, ma nella stessa situazione c'è stata una operazione di acquisizione di una percentuale di una società cooperativa del sud della Toscana, che ha consentito al Gruppo Estra di rientrare, per una piccola percentuale, nella società, che è la Società SEI, che gestisce i rifiuti. Ovviamente... (INTERRUZIONE)... questo è avvenuto poche settimane fa e quindi quello che accadrà e quello che potrà essere il ruolo di Estra all'interno di SEI e il ruolo, poi, di questa partecipazione nel gestire in maniera unitaria e di dare una mano nel gestire in maniera unitaria la questione dei rifiuti, che in questo momento ci trova in emergenza in tutta la Toscana, sarà oggetto delle discussioni dei prossimi mesi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco. Tre minuti al Consigliere Bianchi per dire se è soddisfatto o motivarlo o se non lo è.

CONSIGLIERE BIANCHI – Ringrazio il Vice Sindaco delle precisazioni. E' importante per noi di L.E.U. che rimanga in mano pubblica questo servizio diciamo, che abbiamo creato in zona. Che ci sia una idea di allargamento della zona di utenza e, d'altra parte, che tra vent'anni, come ha detto lei, trent'anni, ci sia un unico servizio pubblico che si occupi di acqua, gas e rifiuti.

Bene l'ultima operazione che ha fatto di entrare, diciamo, nella compagine di SEI. Si spera sempre in un allargamento. Da parte nostra c'è l'auspicio dell'aumento dell'attività della società e diciamo non dico di arrivare ad ERA in breve tempo, ma almeno come progetto ad avvicinarsi. Ringrazio di nuovo il Vice Sindaco.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Bianchi. Do la parola al Capogruppo Milone per l'interrogazione riguardante i rifiuti che devono essere inoltrate tramite il call center a pagamento. Grazie.

P. 9 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO MILONE IN MERITO ALLE SEGNALAZIONI RIGUARDANTI I RIFIUTI, CHE DEVONO ESSERE INOLTRATE TRAMITE CALL CENTER A PAGAMENTO.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 163/2018

CONSIGLIERE MILONE – Sì, più o meno, non ho l'interrogazione sotto mano, ma più o meno quello che lei ha detto è quello che chiedevo con la stessa interrogazione, cioè se corrispondeva al vero o meno che uno per segnalare bisognava rivolgersi al call center, quello ovviamente anche a pagamento. Cioè sarebbe stato, o meglio non so se adesso il Vice Sindaco mi conferma o meno la notizia, ma mi sembra assurdo che uno per segnalare, come dire, una sorta di irregolarità debba rivolgersi al call center, quello a pagamento addirittura. Quindi, ecco perché chiedevo...

PRESIDENTE SANTI – Avete bisogno che ve la legga?

CONSIGLIERE MILONE – No, io credo che sia questa.

PRESIDENTE SANTI – È questa qui. Sì, sì, è quella che ha detto lei. Sì, sì.

CONSIGLIERE MILONE – Ecco, chiedo praticamente al Vice Sindaco se corrisponde al vero o meno, o se, effettivamente, forse, l'utente in quella occasione avrà confuso la chiamata oppure avrà usato un'altra forma di chiamata, ecco.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Vice Sindaco Faggi. Grazie.

VICE SINDACO FAGGI – Allora, diciamo che la richiesta del Consigliere Milone risponde parzialmente al vero, nel senso che il bando di gara, per come è stato costruito, ha previsto un costo per il call center. Nello specifico, perché ho detto parzialmente? Perché vi è un numero dedicato alle chiamate da rete fissa, che è gratuito. E vi è un po', e poi vi è un numero per le chiamate da rete mobile, che è il 199105105 il cui costo è, che è a pagamento. Al di là della tariffazione, che è una tariffazione in linea con i principi e il listino Consip. In effetti, Consigliere, anch'io nel momento in cui ci siamo trovati con questa situazione, che, ripeto, è legata alla costruzione della gara, quindi è una roba di qualche anno fa, del 2012 all'incirca, anch'io ho posto subito il tema della non adeguatezza di questa modalità e ho chiesto ad ATO, che è il soggetto che deve verificare sull'andamento, termini e condizioni per tornare con una modalità totalmente gratuita. Quindi, in questo momento c'è questo tipo di approfondimento, fermo restando che dalla parte fissa è gratuita e dalla parte mobile, in realtà, è a pagamento.

Esce l'Assessore Faltoni.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 24.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Vice Sindaco. Prego, Consigliere Milone.

CONSIGLIERE MILONE – Ringrazio il Vice Sindaco per la risposta, però da quello che mi dice anche lui, in effetti, trova un po' assurdo. Ecco, sono d'accordo anche perché oggi vengono usati più i cellulari che i telefoni fissi. Mettiamo che uno si trova a vedere una situazione di irregolarità, è chiaro che utilizza il cellulare se è in mezzo ad una strada, no? Quindi, di conseguenza, è una penalizzazione o quanto meno si fa in modo che non si invogli chi, trovandosi di fronte a situazioni del genere di illegalità di segnalare la cosa. Quindi, se lei ha chiesto ha fatto bene, ulteriori

chiarimenti in merito, cercare che ci sia una tariffa, come dire un costo fisso minimo per chi telefona da un cellulare, forse questo diventerebbe meno economico anche da parte di chi deve segnalare. Quindi, in effetti, ripeto, visto che lei ha chiesto chiarimenti, speriamo che, diciamo, questi chiarimenti avvengano e si cerchi, si cerchi soprattutto di trovare una soluzione meno gravosa per l'utente.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie capogruppo. Adesso passiamo all'interrogazione n. 10, presentata dal Gruppo Consiliare Liberi e Uguali per Prato, in merito alle proteste dei lavoratori del Panificio Toscano. Capogruppo Lombardi, ci pensa lei? Bene.

P. 10 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE LIBERI E UGUALI PER PRATO IN MERITO ALLE PROTESTE DEI LAVORATORI DEL PANIFICIO TOSCANO.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 164/2018

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, sì, grazie. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Bene.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Grazie Vice Presidente. Allora, questa interrogazione è stata redatta dopo, in base a dopo avere letto gli articoli del primo di agosto su La Repubblica e anche su La Nazione, in cui si apprendeva notizie, si apprendevano notizie riguardanti la protesta di una cinquantina di lavoratori della Cooperativa Giano, la quale detiene l'appalto per il Panificio Toscano di Prato. Da quanto riportato negli articoli, gli operai denunciavano, appunto, salari da fame e il licenziamento di due lavoratori per le loro attività sindacali. E rivendicavano anche il riconoscimento dei loro diritti e delle retribuzioni previste dal contratto nazionale. Poi, venivano, nell'articolo si riportava che venivano contestate anche le modalità di intervento della Polizia, che ha portato in Questura e denunciato quattro operai che protestavano. Dopo queste proteste dei primi giorni d'agosto sembrava che le cose si potessero risolvere. Il Panificio Toscano aveva manifestato l'intenzione, insomma, la volontà di assumere gli operai della Cooperativa Giano. Però a settembre poi, però ci

sono state delle nuove proteste, sono state riportate dagli organi di informazione contro il licenziamento dei due dipendenti della Cooperativa Giano che sembra non si vogliano riassumere, e contro anche le condizioni di lavoro ritenute dagli operai non corrispondenti all'inquadramento contrattuale. Questi sono articoli, per esempio, de La Nazione del 18 settembre veniva riportato queste notizie. E sembra, sempre dagli articoli si legge che il passaggio dei dipendenti dalla Cooperativa Giano a Panificio Toscano, sembra che avvenga entro la fine di settembre, i primi di ottobre, ma gli operai continuano a protestare perché vengono criticate dai dipendenti le modalità delle condizioni contrattuali non corrispondenti al lavoro effettuato. C'è stato anche un tavolo in Prefettura, fa riferimento l'articolo del Tirreno del 7 settembre. Dato che la difesa dei posti di lavoro è molto importante, chiediamo se l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di intervenire per difendere sia i diritti dei lavoratori e anche per moderare questa controversia fra dipendenti, fra dipendenti, Cooperativa Giano e Panificio Toscano in modo, insomma, comunque da salvare questi posti di lavoro. Ringrazio.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Do la parola al Vice Sindaco Faggi per la risposta.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, allora la vicenda del Panificio Toscano è una vicenda che va avanti da molti mesi e che ha visto una contrapposizione pesante, una contrapposizione pesante tra una sigla sindacale e la proprietà del Panificio Toscano, si in Prato, ma anche e soprattutto nel Comune di Collesalveti, dov'è l'altra sede del Panificio Toscano. Sostanzialmente, il tema del contendere è legato, era legato fino allo scoppio, diciamo, della protesta alle modalità di lavoro che passavano da una mediazione. Cioè non era Panificio Toscano che gestiva direttamente i lavoratori, ma il Panificio Toscano sostanzialmente usufruiva dei servizi di questa cooperativa, Cooperativa Giano, per i servizi relativi alla panificazione. Consigliera, noi abbiamo parlato sia con i lavoratori che con il proprietario del Panificio Toscano, insomma con la proprietà, sia un anno fa quando sono iniziati a scattare le prime avvisaglie di protesta, sia in tutto questo periodo. E le cose si sono complicate ulteriormente perché a fronte delle del tutto legittime richieste da parte dei lavoratori, si è instaurato anche un conflitto tra sigle sindacali perché la maggioranza dei lavoratori della Giano era tesserata e rappresentata da un sindacato; un'altra parte di minoranza, ma comunque numericamente rilevante, era rappresentata da un sindacato differente. Noi abbiamo cercato di parlare con i lavoratori, abbiamo parlato con i lavoratori. Abbiamo seguito, in questo caso, da distanza al tavolo costruito dalla Prefettura. Abbiamo chiesto alla Prefettura, diciamo, contezza di quello che era successo, e siamo arrivati alla soluzione, che noi condividiamo, che è quella di

riassumere direttamente, quindi non tramite cooperativa, la stragrande maggioranza dei lavoratori, quindi direttamente collegati a Panificio Toscano e non più a Cooperativa Giano, e abbiamo avuto rassicurazioni, io, Consigliera, personalmente ho parlato dieci giorni fa con il proprietario, che mi ha garantito che l'operazione di trasferimento dei lavoratori, di trasferimento dalla cooperativa ai lavoratori sarebbe avvenuta entro i primi giorni di ottobre. Quindi, sarà mio compito, ovviamente, verificare che questo percorso accadrà. C'è, però, una ulteriore querelle, che riguarda due lavoratori, c'è stata una, come dire, una sorta di referendum tra i lavoratori rispetto all'accordo intrapreso, Consigliera, referendum che ha dato un esito soddisfacente per l'azienda e per i lavoratori, che hanno accettato, con una percentuale alta. Mi risulta superiore al 70%. Rimane la querelle legata a questi due lavoratori. Questi due lavoratori, che sono iscritti a questo sindacato e, a questo punto, senza, come dire, negare l'importanza di ogni singolo posto di lavoro, però diciamo che la situazione si è un po' normalizzata ed è rimasta sul tappeto la vertenza rispetto a questi due lavoratori. E rispetto alla vertenza di questi due lavoratori, diciamo, le posizioni contrapposte sono contrapposte che portano... (INTERRUZIONE)... posizioni che portano delle versioni nettamente differenti. Quindi, credo che in questo caso sia compito degli organi competenti, e quindi della Magistratura del Lavoro, verificare quello che è accaduto. Le posso altresì dire che l'intervento delle Forze dell'Ordine, che sono intervenute più volte in questo anno, almeno per quanto ci riguarda, è sempre stato un intervento utilizzato con contezza e con adeguatezza, e che per quanto riguarda l'accaduto, che lei citava, in effetti c'è stata una esasperazione un po' degli animi, anche comprensibile, ma che ha portato ad una interruzione del servizio, che non era sindacabilmente accettabile per le regole, che in questo momento ci sono in Italia, rispetto all'applicazione del diritto di protesta, e che quindi la forza pubblica è dovuta intervenire con gli elementi che ha a sua disposizione. Quindi, ha preso i lavoratori, che facevano resistenza passiva e li ha spostati di lì.

Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 23.

Questo ha comportato una discussione accesa, che poi si è tramutata in resistenza. E quindi l'accompagnamento in Questura. Ecco, quindi però non vorrei enfatizzare troppo questo elemento. Mi permetto di dire, e chiudo, che la protesta sindacale è sempre legittima, bisogna stare attenti a non strumentalizzare le posizioni delle singole sigle sindacali sulla pelle dei lavoratori, ecco. Probabilmente, un po' più di attenzione, un po' più di adeguatezza avrebbe consentito una gestione più pacata senza quegli eccessi che poi non giovano a nessuno. Consigliera, il Presidente della Cooperativa, di cui oggettivamente mi sfugge il nome, ecco, no nel senso non, ci

abbiamo un appuntamento i primi di ottobre per comprendere l'andamento della cosa. Quindi, la stiamo monitorando. E io, personalmente, ho ricevuto anche dei lavoratori del panificio.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Prego, Capogruppo Lombardi ha la parola per la replica.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, ringrazio il Vice Sindaco per la risposta e mi fa piacere che l'Amministrazione Comunale, nella persona insomma del Vice Sindaco in particolare, si siano interessati in prima persona, che abbiano parlato anche con i lavoratori oltre che ha avuto contatti anche con la Cooperativa Giano, mi immagina anche con il Panificio appunto Toscano, e che abbiano fatto magari, e che ha fatto cenno anche al tavolo della Prefettura, quindi. Ah, con il Panificio Toscano. No, perché d'anzi ha detto la Cooperativa, appunto con il Panificio Toscano, che poi sarebbe quello che assumerà i lavoratori, sì. Sì, mi fa piacere che continui anche questo interessamento, visto che la questione, che sembrava chiusa, invece non è ancora chiusa e siccome, appunto, sono posti di lavoro ed è importante, il Panificio Toscano proprio è poi, fra l'altro, nel nostro territorio, quindi riguarda, ci riguarda da vicino. Per quanto riguarda quei due lavoratori, che sembra due lavoratori di una sigla sindacale, che appunto erano rappresentanti sindacali, che sembra non si vogliono riassumere, ecco mi fa piacere che la Magistratura verificherà un pochino, prenda in mano la situazione e in base alla normativa insomma e a quello di loro competenza, insomma, possa decidere quello che è giusto o non è giusto. Comunque, io ringrazio dell'interessamento e prego vivamente di continuare perché ancora la situazione non è risolta e sono famiglie, che stanno in attesa di questo posto di lavoro. Grazie. Grazie Vice Sindaco Faggi.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. C'era all'ordine del giorno l'interrogazione della Consiglieria Verdolini. Consiglieria, mi ha detto la Presidente che ha rinunciato? Bene. Allora, andiamo al Punto successivo, l'interrogazione n. 17

**P. 17 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SCALI
INERENTE LA SITUAZIONE DEL MANTO STRADALE IN VIA
PRAMPOLINI LOC. IOLO.**

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 165/2018

Prego, Consigliere.

Esce il Consigliere Ciardi. Presenti n. 22.

CONSIGLIERE SCALI – Grazie Presidente. La devo spiegare? Allora, lì si tratta di, ci sono tre tombini dell'acquedotto che sono molto più bassi del manto stradale. Lì, probabilmente, a forza di rifare il manto stradale si sono trovati in buca. Però, effettivamente, mi pare ci sia una situazione anche di pericolo. Quindi, volevo sapere.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Prego, la parola all'Assessore Alessi per la risposta.

ASSESSORE ALESSI – Sì, Consigliere, allora le dico che, chiaramente, sono stati segnalati agli enti di competenza perché il rifacimento dei tombini spetta agli enti di competenza. Quindi, è stato sollecitato Publiacqua, mi sembra che uno sia dell'acqua, ora non me lo ricordo sinceramente, comunque gli enti di competenza, con la supervisione del Consiag Servizi, che deve verificare che vengano rifatti. Io le dico anche per correttezza che se vuole fare questo tipo di segnalazione, anche direttamente a me, senza passare dal Consiglio, va bene uguale. Io le prendo in considerazione e cerco di risolverle, va bene? I tempi naturalmente sono quelli dove se ci fosse immediato pericolo il Consiag Servizi farebbe subito, comunque, un tamponamento con l'asfalto a freddo o a caldo a seconda delle situazioni, ora io non l'ho visionato. Nel caso in cui, invece, i tempi sono brevi si procede direttamente con il rialzamento dei tombini. Però, ecco, quando viene sollecitato, il Consiag Servizi ha nell'onere contrattuale quello di garantire la sicurezza, quindi di togliere l'eventuale pericolo. Chiaramente questo proprio per evitare, magari visto che il Consiglio viene una volta ogni settimana o a volte anche ogni due, se ha necessità può anche scrivermi direttamente.

Entra il Consigliere Longobardi. Presenti n. 23.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Prego, Consigliere Scali.

CONSIGLIERE SCALI – Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Bene. Abbiamo l'interrogazione n. 23 presentata dal Consigliere Bianchi. Consigliere. No, è in aula. E' in aula. Dal Consigliere del Gruppo Liberi e Uguali in merito alle misure di protezione sui prodotti agricoli. Prego, Consigliere.

P. 23 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DEL GRUPPO LIBERI E UGUALI PER PRATO, GIANNI BIANCHI, IN MERITO ALLE MISURE DI PROTEZIONE SUI PRODOTTI AGRICOLI.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 166/2018

CONSIGLIERE BIANCHI – Buonasera di nuovo, Presidente, Giunta, Consiglieri, pubblico. Partiamo dal presupposto, abbiamo visto tutti che in Puglia c'è stata una epidemia diciamo causata dalla xylella fastidiosa che intacca lo scheletro degli ulivi, portando all'essiccamento della pianta. Nelle nostre zone, invece, abbiamo assistito al fenomeno del punteruolo rosso che attacca i pini e che noi sappiamo è endemico in certe zone, quindi tipo il Marocco, ma dalle nostre parti diciamo era un territorio vergine per cui ha portato alla malattia di molti pini. Negli ultimi tempi mi risulta, riferito da alcuni assistiti, che c'è stato un acquisto da parte di soggetti non italiani di terra a Prato e intorno a Prato con l'inizio di coltivazioni, diciamo, che non sono proprie del nostro territorio. Ora, se noi vediamo, per esempio, gli Stati Uniti non fanno importare dall'estero nessuna pianta, nessun seme, a meno che non venga ritenuto che non siano in grado di alterare il bio equilibrio. Da noi io ho visto la normativa nazionale, quella regionale, lascia molto a desiderare, soprattutto lasciano a desiderare i controlli. Questi assistiti mi hanno riferito che sono state introdotte delle coltivazioni che, diciamo, non sono proprie delle nostre zone. Per di più, come sappiamo, esistono il problema degli OGM che in Italia, diciamo, sono stati banditi, che, invece in altre parti del mondo vengono accettati. Volevo sapere se alla Giunta,

al Comune risulta, queste cose risultano e qual è il percorso per una adeguata sorveglianza. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Do la parola all'Assessore Biancalani per la risposta.

Esce il Consigliere Sanzò. Presenti n. 22.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie. Mi dà l'occasione, appunto, il Consigliere Bianchi per rispondere alle domande, che lui ci poneva. Intanto, lei ha detto cosa fa l'Amministrazione, dunque la domanda era: quale forma di controllo possa attivare la nostra Amministrazione Comunale? E questo debbo dire non è di... (VOCI FUORI MICROFONO)... sì, sì. No, volevo dire, noi direttamente non abbiamo competenza, diciamo, logicamente sulla materia, però questo non mi voglio sottrarre però da una risposta, mi sembra alle domande che lei ci ha fatto. Dunque, quindi, in riferimento all'interrogazione in oggetto, si precisa che i controlli relativi alle materia regolata dal Decreto Legislativo n. 214 del 2005 sulle misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, sono svolti dal servizio fitosanitario regionale. Tale servizio opera secondo un piano di programma annuale, che è visionabile, quindi si può visionare tranquillamente sul sito della Regione Toscana, titolato "servizio fitosanitario regionale". Con l'occasione si comunica che le strutture organizzative interne al Dipartimento della Prevenzione, effettuano controlli in materia di commercio e utilizzo dei prodotti fitosanitari. La struttura organizzativa, che si trova all'interno del Dipartimento della Prevenzione, che specificatamente si occupa di sicurezza alimentare, esegue programmi di campionamento di ortofruttili freschi, conservati o trasformati per la ricerca di residui di prodotti fitosanitari ed effettua controlli su alimenti e mangimi per la ricerca di organismi geneticamente modificati. Ecco questo, diciamo, viene fatto per i controlli che è sorvegliato dal Dipartimento della Prevenzione, seguendo, diciamo, il dispositivo legislativo nazionale e regionale.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Bianchi per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE BIANCHI – La ringrazio, Assessore, delle precisazioni. La sua risposta tecnicamente è perfetta, però penso che eluda un pochino il problema. Io le faccio un esempio: sembra banale, sembra così. Noi abbiamo qui il problema delle nutrie. E' un problema che ci siamo fatti da noi. Per cui, l'introduzione, diciamo, di specie vegetali provenienti da altre parti del mondo, sicuramente porterà una commistione con le conseguenze che saranno poi difficili da valutare. Le ripeto la storia delle nutrie è sotto gli occhi di tutti. Comunque, grazie della sua risposta.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Abbiamo l'ultima interrogazione del Consigliere Scali riguardante la dotazione di strumenti informatici a servizio della CETU. La vuole spiegare o do direttamente la parola all'Assessore? Ah, come volete. Prego.

P. 24 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SCALI RIGUARDANTE LA DOTAZIONE DI STRUMENTI INFORMATICI A SERVIZIO DELLA CETU.

(RISPONDE L'ASSESSORE BENEDETTA SQUITTIERI)

DISCUSSA CON ATTO 167/2018

CONSIGLIERE SCALI – No, si tratta di quella strumentazione che c'è nella sala della Commissione Edilizia. Siccome quando c'ero ho visto non funzionava, chiesi, mi fu detto manca qualcosa per renderla funzionante, approfittavo per sapere, eh?

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Prego, Assessore Squittieri.

ASSESSORE SQUITTIERI – Sì, grazie Consigliere Scali, almeno diciamo. Diciamo lì fu acquistata una piattaforma, diciamo più che una piattaforma una LIM, una specie insomma di maxi schermo che serve per la proiezione anche dei lavori, che vengono poi visionati in Commissione Edilizia. Quella che fu presa fu una LIM che poi è adeguabile, adattabile anche ad altri usi e tant'è che questa è una riflessione che comunque tecnicamente stanno facendo perché la piattaforma che serve per l'uso, che poi serve in Commissione Edilizia è una piattaforma sperimentale. Una piattaforma sperimentale rispetto alla quale il mercato non dà soluzioni, cioè non ci sono soluzioni acquistabili sul mercato, che permettano di corrispondere ai bisogni

reali, che poi ci sono all'interno della Commissione. Quindi, l'obiettivo diciamo si sta verificando la possibilità di implementare quella piattaforma, anche in vista del fatto che il Comune di Prato sta, insieme alla Regione Toscana, facendo un lavoro per le Conferenze dei Servizi on line e quindi per fare le Conferenze dei Servizi utilizzando quel tipo di strumentazione. Qualora, ovviamente, non si riuscisse in tempi brevi a dare una risposta sul mercato o tramite, appunto, le conferenze dei servizi, ovviamente la strumentazione presente nella sala della Commissione Edilizia verrà utilizzata per altri scopi. È chiaro che, diciamo, dispiace perché l'obiettivo era quello di semplificare invece i lavori della Commissione Edilizia e quindi il lavoro, che viene fatto, viene fatto per vedere se si trova una soluzione tecnica ad un problema, diciamo, che non è solo nostro, ma che è diffuso, cioè non esiste proprio nel mercato questo tipo di piattaforma. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Prego, Consigliere Scali per dichiararsi.

CONSIGLIERE SCALI – Grazie della risposta proprio che volevo, perfetta. Grazie.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 23.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Bene, allora abbiamo finito le interrogazioni perché alcune erano della Consigliera Garnier, che è assente. Scusi Consigliera Verdolini, per gli uffici, la ritira l'interrogazione sul trasporto pubblico proprio? Okay. Lo può dire a microfono, almeno va a verbale.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Sì, ritiro l'interrogazione sul trasporto pubblico.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliera. Allora, avevamo all'ordine del giorno due mozioni, ma essendo assente la Consigliera Garnier, passiamo, ed essendo lo stesso argomento, passiamo all'ordine del giorno n. 41. Ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza.. scusate un attimo, la Presidente. No, un attimo. Mi ha detto. Va beh, andiamo avanti, vai.

Ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza “impegno contro ogni discriminazione”. Consigliere Sapia, le do la parola.

P. 41 – ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “IMPEGNO CONTRO OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE”.

DISCUSSA CON ATTO 168/2018

Rientra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 24.

CONSIGLIERE SAPIA – Sì.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Può parlare.

CONSIGLIERE SAPIA – Ora, io presento questo ordine del giorno, che è un po’ datato, però mi farebbe piacere che almeno un componente della Giunta fosse presente nell’aula. Eh? Io, per carità di Dio, ora se il Sindaco non può venire a me va bene, però, insomma. Cioè mi pare un po’. Ora, se viene qualcuno bene, altrimenti. Ah c’è. Non l’avevo mica visto. Scusa eh, Luigi.

PRESIDENTE SANTI – Non è considerato Giunta.

CONSIGLIERE SAPIA – No, no, non ti avevo proprio visto.

PRESIDENTE SANTI – È la pianta delle bandiere. Era nascosto.

CONSIGLIERE SAPIA – Scusa Luigi.

PRESIDENTE SANTI – Assessore Biancalani.

CONSIGLIERE SAPIA – Assessore, mi scusi davvero. A volte la stanchezza fa brutti scherzi. Allora, io presento questo ordine del giorno, che è un po' datato rispetto al tema, rispetto diciamo sì alla datazione, però ha una sua attualità anche rispetto alle cronache di questi ultimi giorni con cui il Governo sta per varare, se non ho capito male, un provvedimento, un decreto riguardante la sicurezza e l'immigrazione. Ancora io non ho capito se l'hanno già presentato, se è andato, se aspettano il via libera per quanto riguarda, insomma c'è una discussione in corso, io ho capito questo. Poi, c'è stata una conferenza stampa l'altro giorno.

Io direi che questo ordine del giorno nasce sull'onda di fatti che si sono verificati nel nostro paese, e che hanno coinvolto migranti che, come succede ormai da molti anni a questa parte, mi verrebbe da dire, è sempre successo in Europa e in tutti gli Stati del mondo, vanno e cercano migliore fortuna rispetto a quello che succede nel proprio paese d'origine. Quindi, mi verrebbe da dire anche, se ripenso alla mia storia, all'interno del proprio paese, perché anche tra di noi sono avvenute migrazioni, che ci hanno coinvolto tutti e che, spesso e volentieri, non sono state storie felici anche per quanto riguarda il senso di inclusione all'interno di comunità. E però, con il passare degli anni, tramite una regolamentazione, più o meno caratterizzante, ci ha visto protagonisti emergere anche in tanti campi. A me piace ricordare, per esempio, una su tutte la storia del passato Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, che da umili origini afro americane è diventato poi quello che è diventato. Quindi, la storia di..Obama sì, siamo tanti piccoli Obama, e quindi perché si può diventare tutti Obama grazie a politiche di inclusione sociale ed etnica. Questo è la storia dell'umanità, caro Consigliere Milone, che mi guarda e ride. Perché è questa, è stata questa la storia dell'umanità. (VOCI FUORI MICROFONO) Eh?

PRESIDENTE SANTI – Non potete fare un dialogo fra voi. Non potete fare un dialogo tra voi.

CONSIGLIERE SAPIA – Perché la cultura serve, lo studio approfondito della storia è delle immigrazioni dei popoli perché o si fa o non si fa questo studio, perché la storia del mondo è stata questa, cari miei. Va bene? Allora, io mi pare di dire cose anche un po' troppo scontate, ma non lo sono. Non lo sono. Ecco quanto. Quindi, se si vuole decidere di punto in bianco che ai confini del Texas si mette e si rinchioda i bambini dentro le gabbie, lo si faccia pure, ma si va contro la Dichiarazione dei Diritti Umani dell'ONU. Questo è. L'onda che sta entrando nei paesi occidentali. Allora noi, in Italia, si cerca di replicare, si è cercato di replicare il modello di questo

ignorante comunista, che è stato eletto Presidente della Repubblica degli Stati Uniti. Ma siccome siamo ancora, persino negli Stati Uniti, in democrazie liberali, ben presto questo modello verrà sconfitto dalla storia. Perché già negli Stati Uniti, tra i suoi, tra i repubblicani, non parliamo dei democratici, ma tra i repubblicani, lui prenderà e si vedrà quello che succederà a breve nelle elezioni di midterm a novembre. Perché contro le ingiustizie del mondo, poi...

PRESIDENTE SANTI – Scusi Consigliere Sapia, devo verificare il numero legale, il Consigliere Capasso. Il Consigliere Capasso. Sì, lo chiede, per piacere lo chiede al microfono, per favore.

CONSIGLIERE SAPIA – No, no, nessun problema. Guardi, io metto...

PRESIDENTE SANTI – Di solito si fa finire la persona, ma insomma. Consigliere Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO – No, infatti, poteva far venire. Comunque, mi se che manca il numero legale. Quindi, non so, chiedo al Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Bene, si conta, si fa l'appello.

CONSIGLIERE CAPASSO – Scusa Sapia.

PRESIDENTE SANTI – Stai fermo lì, Matteo, per favore. Il Bianchi è in fondo, c'è il Bianchi. Sì, sì, si fa l'appello.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI –

ALBERTI PRESENTE

BARTOLOZZI ASSENTE

BENELLI	ASSENTE
BERSELLI	PRESENTE
BIANCHI	PRESENTE
BIFFONI	PRESENTE
CALUSSI	PRESENTE
CAPASSO	PRESENTE
CARLESI	PRESENTE
CIARDI	USCITO DALL'AULA
DE RIENZO	ASSENTE
GARNIER	ASSENTE
GIUGNI	PRESENTE
LA VITA	USCITA DALL'AULA
LOMBARDI	PRESENTE
LONGO	ASSENTE
LONGOBARDI	PRESENTE

PRESIDENTE SANTI – La Consigliera La Vita è rientrata. Comunque, Silvia, eravamo 17 anche se te eri fuori. No, no, no.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – La Longobardi, non ho capito, c'è?

PRESIDENTE SANTI – La Longobardi c'è.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI –

MENNINI PRESENTE

MILONE PRESENTE

MONDANELLI ASSENTE

PRESIDENTE SANTI – Scusi eh, Consigliere Capasso, di sta rifacendo tutto l'appello per lei.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI –

NAPOLITANO PRESENTE

PIERI PRESENTE

ROCCHI PRESENTE

ROTI PRESENTE

SANTI PRESENTE

SANZO' ASSENTE

SAPIA PRESENTE

SCALI PRESENTE

SCIUMBATA USCITA DALL'AULA

TASSI PRESENTE

TROPEPE PRESENTE

VANNUCCI ASSENTE

VERDOLINI PRESENTE

22.

PRESIDENTE SANTI – 22. Quindi, il numero legale c'è. Scusi, Consigliere Sapia, dell'interruzione. Scusate eh! Consigliere Capasso, si riparte. Grazie.

CONSIGLIERE SAPIA – Allora, io riprendo e poi vo a chiudere velocemente perché questo ordine del giorno, tanto è inutile prendersi in giro, c’ha una caratterizzazione politica ben precisa. Quindi, è, come dire, uno spartiacque che contraddistingue chi crede nel rispetto e nella dignità della persona umana, e mi viene da citare il Santo Padre, perché a me viene da citare il Santo Padre, okay? Perché è un peccato citare il Santo Padre? Voi che ridete tanto, eh? E’ un peccato citare il Santo Padre?

PRESIDENTE SANTI – Non è possibile fare un dialogo tra consiglieri, l’ho già detto. Bene. Grazie. Scusi Consigliere Sapia.

CONSIGLIERE SAPIA – Non ho problemi, non mi viene proprio più, diciamo, qui siamo veramente allo scadimento delle culture politiche, che hanno contraddistinto la storia di quest’aula e io, a volte, sono veramente... (VOCI FUORI MICROFONO)... Ma chi offende? Ma io non, io parlo di culture politiche.

PRESIDENTE SANTI – Allora, mi sembra che si sta interrompendo senza senso. Ora, mi pare che ora non mi sembrava che ci fosse nessun tipo di offesa, era una cosa generale. Quindi, fatelo finire, per favore.

CONSIGLIERE SAPIA – Ma io, robe da pazzi.

PRESIDENTE SANTI – Dopo la segno a parlare, Consigliere Capasso. Grazie.

CONSIGLIERE SAPIA – Ma io, guardate, cioè veramente mi. Allora, guardate, facciamo così, è veramente quasi una situazione imbarazzante perché qui si tratta, cari colleghi della opposizione, della vita delle persone, perché se non mi interessa che si tiene una nave come la Diciotti, persone a centinaia sotto sequestro, sì sotto sequestro, è un problema culturale ed è una battaglia culturale, va bene? Io, per quanto mi riguarda, questa battaglia culturale mi sento di farla. Certamente è una battaglia di valori! Va bene? Se voi, giustamente, la pensate in maniera diversa, benissimo, basta mettersi d’accordo una volta per tutte e dirle apertamente queste cose. Perché noi abbiamo vissuto, in quel caso lì, in caso di persone che lavorano onestamente come chi va a raccogliere i pomodori, e che vengono difesi da sindacalisti che ci mettono la faccia, ha una lesione dei diritti umani in questo, anche

nel nostro paese, che è un paese civile con una Costituzione e che questa Costituzione, purtroppo, in quei casi lì, è venuta meno! Per questo che, ad un certo punto, bisogna dire anche al Sindaco e alla Giunta di far rappresentare nelle sedi istituzionali vere, che concernono anche su questi argomenti, che si riporti un po' i valori e quello che c'è scritto nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e nei trattati internazionali. E su questo c'è stato anche un richiamo dell'Europa e dell'ONU. Ma se a noi non ci interessa questa cornice, e si pensa che vada bene tutto, per l'amor del Cielo, siamo su due lunghezze diverse, tant'è vero che qualcheduno domenica lo dirà anche in maniera pacifica, okay? Poi, se si vuole seguire la pancia dei peggiori istinti, e l'onda lunga che sta arrivando in Europa dopo uno che con i capelli arancioni è stato eletto Presidente degli Stati Uniti, a me va bene tutto, però, però sappiate che la storia, la storia ritorna sempre! La storia ritorna sempre! Ricordatevelo! E le esclusioni, che qualcuno ha pagato nella storia, anche con milioni di morti, poi dopo state sicuri che la democrazia liberale ritorna sempre e l'inclusione dei diritti dei cittadini. Questo ci insegna la storia. La storia è magistra, magistra di vita. Questo lo dovete sapere anche voi, cari colleghi dei Cinque Stelle, che insegue le pancia delle persone da anni, da qualche anno a questa parte e cambiate sempre la versione di come la pensate nel giro di qualche mese.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Sapia!

CONSIGLIERE SAPIA – Questo ve lo dovete ricordare anche voi, cari miei!

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Ho iscritto a parlare il Consigliere Berselli. Grazie Consigliere. Deve accendere il microfono.

CONSIGLIERE BERSELLI – No, no io non mi sento per niente. Dunque, io voglio partire quasi dalla fine. Grazie Presidente, Vice Sindaco, Assessori, colleghi. Chi non la pensa così lo dica apertamente: io. Non la penso così e glielo dico apertamente. Beh, lei tira in ballo la Carta dei Diritti dell'ONU, carte costituzionali, per l'amor del cielo, però questa è roba che non si può usare quando serve o a piacimento, o c'è sempre o sennò non c'è mai. Noi abbiamo assistito, tre cose giusto per ricondurre tutto un po' nei binari, una anche attuale. Abbiamo assistito con un Governo di Sinistra, negli anni 2000, a dare l'okay ai bombardamenti dal nostro territorio per quella che poi è stata la pulizia etnica nella ex Jugoslavia accanto a casa. Abbiamo assistito dei colleghi francesi, portati a modello, andare a bombardare in Libia e a

destabilizzare tutto il nord Africa. E anche su questo nessuno dice nulla. E' di oggi la notizia, l'apprendo via internet sul giornale, di 434 mila Euro, dei soldi tutti noi cittadini, tramite la Regione Toscana finanziati all'Aquarius, per andare a caricare. Beh, io credo che un cavallo, se io e lei abbiamo un cavallo, un cavallo sia un bene indivisibile. Se dividiamo il cavallo, il cavallo muore, non ce l'ho né io e né lei. Ci dobbiamo mettere d'accordo. E qual è l'accordo? Quando ci siete voi al Governo aprite bottega, quando c'è qualcun altro chiude la stalla dopo che i buoi se ne sono andati. Cioè qui che cos'è questa? Uno direbbe una mano. No, questo è il palmo di una mano. E' una parte della verità. Lei sta dicendo la sua di verità, io ho un pensiero diverso, dico la mia di verità. Ma sono rispettoso della sua verità. Come, per esempio, sono moltissimo rispettoso di una verità detta dalla persona che le sta accanto che è una vita che fa dei percorsi sulla pace. Beh, io posso anche non avere quella sensibilità, ma, al di là di quello che lei ha detto, mi dica qui dentro chi è che può dire che ha delle riserve riguardo il valore della pace. Nessuno. Nessuno, non c'è verso. Altra cosa è dire che qualcuno è ignorante, è populista solo perché non la pensa come lei, soltanto perché in qualche modo ha cercato di tutelare dei propri territori, delle proprie politiche legittime, che sono autorizzate dal fatto che comunque in democrazia basta un voto in più per governare e che quindi in qualche maniera questa persona sta facendo quello che gli ha chiesto coloro che hanno chiesto prima, promesso prima, in democrazia, all'interno dei propri confini e della propria nazione. Abbiamo visto che il concetto della carta è molto labile. Ve l'ho appena spiegato. È labile per quello che hanno fatto in Jugoslavia, è labile per quello che hanno fatto i francesi, è labile per quello che ha fatto la Regione Toscana, è labile per tutti. Quindi, bisognerebbe riuscire ad avere un occhio obiettivo, io non voglio usare la parola provocatorio, però bisognerebbe riuscire un attimino ad avere anche del buon senso. Io mi sono chiesto, mentre che lei spiegava questo argomento, o meglio il suo pensiero più che questo argomento: cosa gli dico? Non riesco a tacere. Ma cosa gli dico? Che giudizio do io di un atto come quello che lei ha presentato, rispettando la persona e rispettando il pensiero, questo sia chiaro. Che giudizio posso dare? Che giudizio può venire da me? Accademia. Questa è solo accademia. E non voglio usare parole diverse, che sarebbe troppo facile in questo momento usarle. Grazie. Quindi, voto contrario.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Ho iscritto a parlare il Capogruppo Milone. Grazie Capogruppo.

CONSIGLIERE MILONE – Io sarò molto breve, ecco, ripeto. Anzi, propongo una cosa, Sapia: se questo ordine del giorno viene inviato alla Casa Bianca, anzi al Presidente Trump, sue proprie mani, io glielo voto. Promesso. Glielo voto. Lei ha

chiamato in causa Trump. Se viene inviato, mi fate vedere l'indirizzo della Segreteria del Comune che viene inviato al Presidente Trump, io lo voto a favore. Poi, lasciamo perdere gli altri argomenti, la Diciotti, ho visto che erano tutti sequestrati, alla fine non ce n'è più nessuno in Italia. Uno. Ma Ventimiglia le dice qualcosa? Ventimiglia. L'Aquarius, recentemente, le dice qualcosa? Mi sembra che qualche altro Governo amico, anzi molto amico dell'ex Segretario del PD, Renzi, abbia detto qualcosa di diverso sull'accoglimento di quelli dell'Aquarius. Lasciamo perdere, ripeto cito solo Ventimiglia, hanno addirittura inseguito una donna incinta, quindi figuriamoci se questo Governo ha fatto poi il sequestro della nave Diciotti. Non parliamo più di questi argomenti perché si sa, in effetti, come viene utilizzato. Poi, il collega Berselli vi ha citato benissimo qualche Governo di Sinistra come la pensava in passato, anzi credo che lo stesso Renzi in più occasioni ha detto che: ah, quello che sta facendo Salvini, noi l'avevamo già fatto molto prima con Minniti. Anzi, si vantava di averlo iniziato un determinato percorso. Ripeto, e concludo, io faccio un emendamento: se questo ordine del giorno viene inviato a Trump, visto che lei l'ha chiamato in causa per i bambini messicani, io lo voto a favore. Però, una promessa, ecco c'è il Segretario Generale, così che questo ordine del giorno, ripeto, venga inviato direttamente a Trump e alla Casa Bianca. Eh certo, no io voglio prima avere assicurazioni che viene inviato perché altrimenti, perché sai Trump sta aspettando questo documento per poi cambiare completamente politica, come pure una volta che verrà inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, Conte.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Milone, se mi scrive l'emendamento sulla richiesta del Presidente, lo firma.

CONSIGLIERE MILONE – Bene, allora preparo un emendamento, via. Okay.

PRESIDENTE SANTI – Poi si mette in votazione. Allora, siamo in Consiglio Comunale, eh. Quindi, non si parla fuori microfono e non siamo ad un bar. Un foglio bianco basta, scritto normale. C'ho iscritto a parlare diverse persone. Consigliere Capasso, grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Ha appena detto siamo in Consiglio Comunale per richiamarci un attimo all'ordine tutti, visto un po' i rumori di sottofondo. E io, appunto, visto siamo in Consiglio Comunale, oggi avrei voluto assistere, boh, ad un po' di discorsi, anche ad un ordine del giorno, una mozione o

qualcosa sui problemi di Prato, sui problemi dei cittadini di Prato, invece ho ascoltato per dieci minuti al netto dell'interruzione, mi scuso con il Consigliere Sapia, di ignoranza politica, populismo, alcune cose effettivamente erano rivolte da questo lato, quindi mi sono un attimo sentito chiamato in causa, però, va beh, non è stato offeso nessuno diciamo così. Io vorrei dire al collega Sapia che ha, insomma, ha perso tempo a fare questa mozione, quindi io non denigro il lavoro di nessuno, che però, effettivamente, se lei oggi con il Governo, diciamo, Lega Cinque Stelle, è stato così premuroso, io le vorrei riportare, visto che ha parlato di storia e di insegnamenti che deve dare la storia, un po' di dati. Partiamo da un po' di dati e poi finisco alle considerazioni politiche. Allora, intanto le riporto i dati ISTAT per quanto riguarda i reati a sfondo razziale, xenofobo ecc. Aspetti piglio la slide. Allora, questo racchiude tutto, le violenze verbali, offese, minacce, molestie razziali, propaganda di cui hate speech sui social, discorsi razzisti ecc, ecc, ecc, allora 2017 totale 413 reati, nel 2018, ad oggi, 126. Quindi, insomma, siamo oltre metà anno mi sembrano un po' in diminuzione. Le cito invece un po' giusto uno al volo dei dati ISTAT per quanto riguarda i reati contro l'ambiente e il paesaggio, nel 2017 10.320. Però, non facciamo paragoni che non è questo il caso. E ora andiamo alla nota politica. Io avrei voluto vedere la sua solerzia anche per come ha descritto poi nella fase finale sull'onda politica dei problemi di questo Governo, ha citato addirittura pure la Diciotti, la stessa solerzia quando nel Centro Destra abbiamo avuto, anche a Prato, il problema del caporalato, il problema del business dei migrati, nelle O.N.G. sul Mediterraneo, che facevano la spola. E io, prima di citare la Diciotti, e glielo consiglio anche per le prossime, io aspetterei, magari, la fine delle indagini e soprattutto almeno, quanto meno, la sentenza di primo grado, se ci sarà mai una sentenza di primo grado.

Quindi, ora, siccome interverrà la mia collega non le voglio rubare, insomma, il palcoscenico, comincerei a parlare dei problemi di Prato. Eravamo talmente interessati, noi, comunque, della minoranza sempre seduti qua, più o meno c'eravamo quasi tutti, che dal banco della maggioranza non c'erano più neanche tutti i suoi colleghi ed era saltato il numero legale. Io le volevo fare solo questo. Sì, io le ho contati, poi è entrato Tropepe e... (VOCI FUORI MICROFONO) Va beh. No, no. Ma io non sto dicendo, ma perché c'è sempre polemica?

PRESIDENTE SANTI – Non ci interessa! Scusate, non ci interessa! Non... Allora, scusate, volete far finire o no? Il numero legale, Consigliere Capasso, c'era. C'era seduto tra il pubblico il Consigliere Bianchi e qui il Consigliere Alberti. E la Sciumbata. Un lapsus.

CONSIGLIERE CAPASSO – Va beh, abbiamo contato tutti non c’era il numero legale. Comunque, per questo avevo chiesto il riconteggio.

PRESIDENTE SANTI – E comunque si è contato e si era 22.

CONSIGLIERE CAPASSO – Perfetto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei. Mi dispiace se l’ho interrotta. Consigliera Lombardi, capogruppo. Scusate eh! Sennò interrompo la seduta, ci si dà tutti una calmata e si riparte dopo. Capogruppo Lombardi, grazie.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, grazie Presidente. Allora, il fatto che il Consigliere Berselli, che ora non c’è, mi dispiace... c’è? Ah, è di là. Dia un giudizio di labilità sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani non vuol dire che si debba continuare a calpestarla. Ecco, io continuerò a ribadire il mio pensiero e in linea con il Consigliere, che è in linea con il Consigliere Sapia e sarò quindi molto accademica, come appunto dice lei. E voglio partire da lontano perché l’oblio è troppo del passato. E dopo gli errori della Seconda Guerra Mondiale si sentì la necessità di predisporre la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, come si sa, voluta dalle Nazioni Unite nel 1948. Voglio ricordarle queste cose, sono importanti, perché avesse applicazione in tutti gli Stati membri. Ma gli Stati membri si sono dimenticati spesso degli articoli imposti e anche molto precisi che sono in essi contenuti. Io, invece, li voglio ricordare perché, appunto, mi piace accendere i riflettori su quei valori e su quei principi che sono per me disattesi al livello internazionale, ma anche qui in Italia. L’art. 1 della Dichiarazione dice: “tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza”. Sottolineo “devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza”. Mi domando ma quale spirito di fratellanza ci possa essere nel separare dei bambini anche piccoli, come ha sottolineato il Consigliere Sapia, di separare dei minori dai propri familiari come deterrente e anche per punire i genitori rei di immigrazione clandestina negli Stati Uniti di Trump? Negli Stati Uniti di Trump. Solo un Presidente avevo scritto “orco” perché così l’avevo dichiarato, però ho tolto, ho scritto terrificante, ma insomma rimango sempre dell’idea che è più vicino, che è più simile il termine “orco”, può pensare ad attuare simili provvedimenti. E chi plaude a questi sistemi o chi li scusa, o chi pone superficialità su questo, non mostra un briciolo di umanità, né può essere

definito un essere umano, ma solo un qualcosa di indegno e di vergognoso per tutto il genere umano e io qui lo dichiaro.

L'art. 3 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è talmente semplice nella sua enunciazione quanto grande nel suo contenuto: "ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona".

Passo all'art. 14 che dice: "che ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni".

Sono articoli per me bellissimi, che dovremmo tenere in giusto conto e mi dispiace che in passato e ancora non si tengano e per questo però è una scusa per non tenerli in debito conto. Per essere davvero una civiltà del terzo millennio, devono essere tenuti in debito conto.

C'è un richiamo, nell'ordine del giorno c'è un richiamo anche alla nostra Costituzione e si invita, appunto, il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a farsi parte attiva affinché non si attivino atti discriminatori e provvedimenti lesivi della persona umana. E qui mi piace ricordare l'art. 2 della nostra Costituzione: "la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nella formazione sociale, ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adeguamento di doveri inderogabili – doveri inderogabili – di solidarietà politica, economica e sociale". Voglio sottolineare l'aggettivo "inderogabile", affiancato al nome "doveri" nei confronti della solidarietà. E' la nostra Costituzione, l'articolo 2. La solidarietà, quindi, è un dovere per la nostra Costituzione, è un dovere per tutti i cittadini e anche un dovere del nostro Governo Nazionale.

Nelle sue scelte politiche, il Governo, il nuovo Governo non può tradire l'art. 2, ma lo deve attuare con provvedimenti concreti, cosa che sembra non faccia. Mi rammarico che la storia, evidentemente non ci abbia insegnato molto. E qui sono d'accordo molto con il Consigliere Sapia, e siamo di nuovo, anche qui in Italia, ad un crescendo di istigazione alla discriminazione, al razzismo, a distinguere in continuazione fra noi e loro, fra italiani e stranieri, fra bianchi e neri, perché sì neri, perché l'odio, l'odio verso chi ha la pelle più scura è ancora maggiore, purtroppo, me ne sono resa conto anche parlando con della gente. E in questo clima, in cui si preferisce marcare la distinzione dell'appartenenza, tra chi si sente superiore, perché è questione di superiorità, e chi, invece, è un diseredato, intanto crescono le diseguaglianze, le diseguaglianze economiche, culturali, sociali, fra noi italiani, fra gli stessi italiani e questi sono veri problemi. E' un trucco vecchio quanto il mondo quello di trovare un capro espiatorio, quello di incolpare di tutti i problemi un gruppo sociale, per nascondere la propria incapacità politica a risolvere i problemi, che affliggono il nostro paese: il lavoro, per esempio, il dissesto idrogeologico. Così, è questo che sta facendo il nostro Governo, sta facendo questo. E così si fa presa sulle

paure delle persone, si va avanti alzando l'asticella delle incomprensioni, dell'intolleranza, dell'odio razziale, soprattutto dell'ignoranza perché questo si sta facendo, eh sì. Io vorrei, invece, che da questo Consiglio si alzasse forte la voce per dire basta a tutto ciò, e che l'ora di finirla con il calpestare i valori più alti espressi nella nostra Costituzione e nei documenti internazionali sottoscritti anche dall'Italia. Per questo, volentieri, voterò a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Lombardi. Ho iscritto a parlare la Consigliera La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Mi dispiace di essermi persa la prima parte della discussione, che, evidentemente, è molto esilarante, diciamo. E no, io capisco che, diciamo, la politica nazionale adesso appassiona un po' tutti, soprattutto forse voi che ancora non vi siete ripresi dalla batosta di marzo e soprattutto dai sondaggi, che vi danno in caduta libera e a qualcosa dovete pur, non lo so, aggrapparvi o dire. Io, cioè, che si senta parlare di razzismo in una città come Prato, cioè abbiamo accolto più persone noi in una maniera pacifica, cioè i pratesi sono cittadini aperti, hanno accolto chiunque, abbiamo qualsiasi tipo di etnia sul territorio. Cioè io, veramente, sono allibita. Comunque, cioè trovo ancora più allibito che siamo qui a parlare in questo Consiglio Comunale, che io ormai non ho più speranze, politicamente parlando, dopo quattro anni che sono qua dentro non ho capito qual è l'andazzo e quindi sono anche quasi rassegnata, ormai aspetto il prossimo Sindaco di qualunque schieramento sia, che riporti un po' di dignità in quest'aula. Io ero di là in ufficio, perché mi ha telefonato un signore, Claudio, se volete vi do il numero di telefono almeno ci parlate anche voi, che è disperato perché ha uno sfratto esecutivo. Ha due bambini, ha la moglie che non lavora, non riesce a pagare l'affitto, non riesce a trovare un'altra casa, ma cioè ma vi rendete conto che noi siamo a parlare di questa cosa qui in Consiglio Comunale. Ma, cioè, ma ce ne rendiamo conto tutti quanti o no? Cioè che ci sono problemi seri in questa città, seri! E che le elezioni, io ve lo dico, le perderete per questo! Perché tanto le elezioni le perderete, perché non vi siete occupati dei problemi delle persone e ci portate questi cavolo di ordini del giorno, che cosa gliene importa alle persone che non sanno come fare ad arrivare a fine mese! Che non sanno dove andare con i figlioli, ma cosa volete che gliene fregghi di queste cose! E concludo. Quindi, ve lo do come consiglio, avete ancora alcuni mesi per riprendervi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera La Vita. Ho iscritto a parlare il Consigliere Carlesi. E poi c'ho il Consigliere Rocchi e poi Alberti.

CONSIGLIERE CARLESI – Io sono fortemente preoccupato, colleghi, a sentire questi ragionamenti. Perché la mia preoccupazione di fondo è questa: un politico, che fa politica, che fa politica, deve capire che al primo posto c'è il rispetto della persona umana al di sopra di tutto, che questo sia di qualsiasi tipo. E anche se soltanto una di queste persone umane, di queste persone, uomo, donna, bambino, fosse violata per la sua identità, per la sua fede, la sua religione, per il suo colore della pelle, dovrebbe indignarsi. Io questa indignazione non la vedo, non la sento. Vedo crescere, alimentato da un atteggiamento del Ministro dell'Interno, che dovrebbe garantire invece questo tipo di risposta, viene fomentato l'odio nei confronti di queste situazioni. Sono fortemente preoccupato e ve lo dico a voi, che avete sempre detto, come Movimento 5 Stelle, di essere dalla parte dei cittadini. Io vi ricordo una cosa: seguire la pancia delle persone, la storia ci insegna che paga per qualche giorno, ma fa finire male. Mussolini nella nostra Italia ha avuto la pancia della gente per tanti anni, è finito a capo in giù. Ed è finito con tutta una tragedia nazionale, è finito con morti, con morti tanti! Deportati! Persone che hanno patito e che hanno sofferto. Ma si può trovare in altre parti del mondo oggi questo tipo di situazione, nella nostra Europa o in altre parti del mondo. Quindi, io vi chiedo, vi supplico riflettete quando parlate. Usate meno i social e parlate più con le persone. Noi possiamo anche avere perso e potremo anche perdere, continuare a perdere, però le dico una cosa: io non mi piego di fronte ad atteggiamenti che non rispettano le altre persone. Posso rimanere anche in minoranza cinquant'anni, ma certe situazioni rimangono ferme nel mio convincimento, perché mai mi piegherò alla pancia delle persone che mi chiedono di mettere fuori dall'Italia, fuori dai diritti, fuori dalle città, chiunque arrivi o chiunque ci sia già! Questo è il ragionamento di fondo. L'immigrato o il nomade o la persona, che si trova in una situazione di difficoltà, perché il Ministro del suo Governo ha fatto una circolare che gli sfratti li rende automatici per chi occupa e che è senza casa, e li mette dentro anche, dopo quattro anni! Questo è il ragionamento di fondo. Io le dico controllate gli atti del vostro Governo, controllateli tutti, perché vi passa roba sotto gli occhi che un tempo in quest'aula ci dicevate a voi che non erano degni di noi, di noi Consiglieri Comunali! Li state facendo passare tutti. No, no, stia tranquilla, stia tranquilla. E glielo dice uno, e glielo dice uno anche, personalmente, che quando il Governo D'Alema ha dichiarato guerra alla Serbia, io sono andato a manifestare contro. Come ho manifestato contro altri Ministri nostri, che possono avere fatto cose che non andavano bene. Quindi, io tutto questo ragionamento, che voi fate, non lo riconosco, non lo trovo. Io so soltanto una cosa. Io so soltanto una cosa: che vi ho visto ridere quando Marco ha detto, il Consigliere Sapia ha parlato di Papa Francesco, ma io vi dico una cosa: in questo momento, purtroppo, purtroppo

nel mondo di Capi di Stato che richiamano al senso e al dovere del rispetto delle persone, ne trovo pochi. Di leader spirituali o di leader politici. Trump, mandiamoglielo pure. Sì, bisogna mandarglielo perché, in questo momento, molto probabilmente i sovranismi di certi personaggi, stanno distruggendo veramente il mondo. C'è un altro elemento importante, che credo ognuno di noi deve considerare: che la demografia non è una scienza a cavolo. La demografia ci dice che l'Africa fra vent'anni arriverà a 1 miliardo e 800 milioni di persone. E voi pensate che questo 1 miliardo e 800 milioni di persone possa continuare a sopportare il peso del mondo occidentale, che sfrutta tutte le risorse che ci sono lì? Pensate che questa gente a quel punto non sia disposta a morire, pur di salvaguardare il futuro dei propri figli? Pensate che questa gente rimanga così? E voi continuate sui sovranismi e i populismi? Ma un po' di storia e un po' di demografia studiamola tutti, lavoriamo insieme per capire meglio che sta succedendo nel mondo. Meno pancia, più cervello io credo sia importante per tutti noi. E in quest'aula prima di tutto. E le dico alla collega La Vita: sì, questo è attuale a Prato, come a Roma o a Milano. E questo va discusso in quest'aula, perché a Prato è vero, sì, abbiamo accolto, ma in questo momento vedo crescere anche a Prato, vedo crescere anche a Prato quello spirito di odio razziale o di paura del diverso. Del diverso che può essere anche italiano come può essere extracomunitario. Questo è il ragionamento. E mi preoccupa il fatto che domani il diverso può essere chiunque. Io sono in là un po' con l'età, ho più di sessant'anni, voi siete giovani, io spero soltanto di una cosa: che non vi tocchi ad assistere che un giorno qualcuno vi pigli di mira e vi metta da parte. Perché, vedete, e chiudo, quando e lo voglio ripetere, l'ho detto un'altra volta, lo voglio ripetere oggi, quando in Italia e forse pochi qui, tre o quattro di noi, forse l'abbiamo vissuta, quando c'è stata la vicenda delle Brigate Rosse, che facevano un odio di classe, un odio di classe, bene? È stato grazie al fatto che un certo mondo, cattolico e di sinistra, ha pagato con le vite o con le cose, un impegno contro questo tipo di ideologia, che stava crescendo. E' stata grazie ad un certo sindacalismo all'interno del mondo del lavoro, che si è opposto a questa strategia, perché questa divideva il paese. Oggi, si sta utilizzando lo stesso sistema delle Brigate Rosse, si vuole dividere il paese per poterlo governare e per poterlo sfruttare come ci pare. Attenzione! Io ve lo chiedo e ve lo chiedo anche con rispetto: rifletteteci. Siete al Governo. Rifletteteci. Avete Ministri, non pensate soltanto a riportare a casa quella che la pancia in questo momento chiede. Riflettete se volete essere dei governanti e no degli amministratori di condominio.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Ho iscritto a parlare il Consigliere Rocchi. Grazie.

CONSIGLIERE ROCCHI – Sì, il mio intervento è anche abbastanza superfluo dove l'intervento del Consigliere Carlesi, che ha centrato il punto. Ha centrato il punto perché questo modo di fare, di ragionare e di affrontare anche i problemi, di cui si discute, e sono problemi mondiali, sono problemi di tutti, ma che indirettamente coinvolgono anche il nostro territorio perché se si pensa che dalle scelte che si prendono al livello di politica internazionale, di gestione del fenomeno migratorio, al livello europeo, dipendono anche poi le ricadute sul nostro territorio. E questo è un aspetto. E quindi è un tema attuale, un tema che ci riguarda anche direttamente. Ma ci riguarda anche come appartenenti a questo mondo, appartenenti alla razza umana, che è l'unica razza che esiste su questo pianeta. E lo dico perché, forse noi, che facciamo politica, e che abbiamo la responsabilità di lanciare anche dei messaggi all'esterno, forse ci stiamo un pochino rassegnando a, non lo so, ad accontentare un certo vento che gira nel paese per magari lucrare, lucrare qualche voto, non capendo che forse noi abbiamo una responsabilità in più, che il cittadino che magari scrive, scrive su Facebook, o che si sfoga per problemi, che spesso sono anche dei problemi personali non sono problemi di vita, di vita con le altre. Spesso la gente si sfoga anche dei problemi propri e cerca dei capri espiatori. Noi abbiamo un ruolo diverso, non possiamo diventare quei cittadini. Noi abbiamo il dovere di riflettere sulle cose, di riflettere e di studiare i fenomeni e di dare anche delle, di fornire anche delle proposte di soluzione dei problemi. E questo con la maturità di tutti di considerare comunque lo studio e l'analisi dei problemi, di qualsiasi tipo di problema un valore. Perché questo fatto di ridicolizzare sempre l'approfondimento dei problemi, lo studio, come se fosse una cosa negativa, no? Questo lo sento utilizzare spesso questo argomento: ma cosa gliene importa alla gente di questi problemi quando poi c'è il pane da portare a casa, le cose? Certo, che la gente, ognuno ha le proprie priorità, che magari ognuno è toccato più direttamente da alcune cose rispetto che da altre. Ma lo studio, cioè la capacità di approfondire, la capacità di analizzare è un valore che serve al lungo periodo a migliorare la società, serve a migliorarci come persone, serve a migliorarci come comunità, serve a creare una cornice di valori che ci consente poi alla fine di vivere meglio anche se noi non ce ne accorgiamo nel momento specifico in cui ne discutiamo. Ma, a lungo andare, la società vive meglio se ha dei valori condivisi e ha delle regole condivise che superano anche un po' l'interesse quotidiano di quello che serve o non serve in un determinato momento e per una determinata categoria di persone. E uno Stato, che studia e trova il modo di garantire i diritti anche e soprattutto delle persone, che hanno meno voce degli altri, cioè quelle che appunto non partecipano al dibattito pubblico, cioè le minoranze, le persone ai margini della società, i più poveri, i più sfruttati, cioè se non si dà voce, uno Stato che non dà voce a questo mondo, che esiste eh, minoritario, non vota di solito, e se vota non è detto che voti la Sinistra, eh. Questa è gente che, spesso, quando ha la possibilità di votare vota anche Destra, vota anche in preda anche questi alla rabbia ecc. Però, se noi non si dà comunque, lo Stato non dà comunque voce a

questa parte di mondo che esiste, è uno Stato meno democratico, è uno Stato meno evoluto. Meno evoluto. E se alla fine della Seconda Guerra Mondiale si è scelto di dare una cornice di valori condivisa tra tutte le forze politiche, che tutelasse anche questo mondo che, di solito, resta sommerso, è perché vinti da anni di distruzione, che hanno reso evidente a tutti, anche alla stragrande maggioranza delle persone, i danni che può fare il pensiero unico, la violenza, il totalitarismo, vinti da questi anni terribili ci siamo detti che avevamo l'occasione per costruire un paese migliore, uno Stato migliore. E quello sforzo, che noi abbiamo fatto, se non lo difendiamo tutti i giorni, pian, piano che il tempo passa è uno sforzo che rischia di essere inutile e piano, piano svanire nel tempo. Perché non è che il ricordo di quando si sta male è un ricordo che prima o poi passa, le generazioni passano, i nostri nonni, i nostri genitori piano, piano se ne vanno e il ricordo diretto di quel momento, piano, piano si allontana e potrebbe venire in noi la tentazione di pensare che quel periodo non c'è mai stato, che quei momenti e quegli avvenimenti non sono mai accaduti. In realtà, quegli avvenimenti sono parte della storia del nostro paese e gli strumenti, che noi ci siamo dati, per le cose che vengono, che si ridicolizzava, la Costituzione, la Dichiarazione dei Diritti Umani, cioè sono tutte frutto di quel periodo lì. E non sono eterni, cioè noi da un momento all'altro potremmo cadere in un regime dittatoriale, potremmo perdere la democrazia, nessuno ce la regala per sempre, nessuno ci dà l'assicurazione che vivremo in questo momento di relativa pace per sempre. E con i piccoli gesti e come noi affrontiamo, con gli strumenti con cui noi affrontiamo i problemi internazionali e anche i problemi delle persone che non possono, che non hanno spesso voce, noi difendiamo anche il nostro modello di democrazia. E per questo io penso che l'ordine del giorno, che ha presentato il Consigliere Sapia, sia un ordine del giorno che comunque dà la possibilità di parlare se abbiamo la forza di farlo serenamente, senza eccessivi populismi, abbiamo l'occasione, ci dà l'occasione per riflettere su questo tema. Guardate, io, in realtà, quando si era alla riunione del gruppo, cioè io ero anche dell'idea di non presentarlo visto che non era neanche più attuale questo ordine del giorno, perché ho detto: mah, tanto alla fine si dà l'occasione di fare il solito teatrino dove c'è chi dice che ci sono altri problemi in questo paese, le persone non arrivano a fine mese, cioè c'è il rischio sempre di fare, di dare una sponda all'altro, all'avversario, perché io su questi temi, noi siamo perdenti in questo momento in questo paese, c'è un vento che tira totalmente dall'altra parte. Però, allo stesso tempo, vedendo anche e sentendo gli interventi che ci sono stati finora, forse credo che invece sia stato utile parlare di questo tema, perché dà la possibilità, anche se, forse, non è immediatamente, non è impossibile convincere chi ha una posizione completamente diversa solo in una discussione, diciamo, in Consiglio Comunale fatta tra di noi, però spero che alcune riflessioni, che si sono fatte oggi e che, secondo me, vanno oltre il testo dell'ordine del giorno, servono tutti noi, quando magari noi adesso siamo a confrontarci, a confliggere ecc, magari quando si torna e ci si rasserena un po', e ci si va a fare una doccia, magari, e

si ripensa un po' a quello che si è detto, alle cose che sono in discussione, oggi, forse, magari ciascuno di noi può riflettere un po' su quello che è stato detto e sull'importanza di questi argomenti nella fase delicata in cui stiamo vivendo e, forse, magari, i prossimi dibattiti potranno essere qualitativamente e al livello di contenuti un pochino più approfonditi e migliori di quello che abbiamo visto oggi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Rocchi. Intanto, il Dottor Brocchi sta portando l'emendamento che, essendo un ordine del giorno, se è accolto è accolto e viene inserito e viene votato l'ordine del giorno emendato. Intanto ho iscritto, c'ho l'ultimo iscritto a parlare che è il Consigliere Alberti. Consigliere Alberti, grazie.

CONSIGLIERE ALBERTI – Grazie. Anch'io ritengo piuttosto superfluo l'intervento nel senso che dopo il Consigliere Carlesi e il Consigliere Rocchi credo ci sia ben altro poco da dire. Però, mi sono inserito nel dibattito perché, comunque, credo che in questi quattro anni in questo Consiglio Comunale si sia dibattuto di tante cose ovviamente importanti, per carità di Dio, le partecipate, le strade, i marciapiedi. A volte mi sono sentito, come ha fatto qualcuno come me esperienza di circoscrizione, più in un Consiglio di Circoscrizione, con tutto il rispetto e l'amore che avevo per il Consiglio di Circoscrizione dove ero, che in un Consiglio Comunale rappresentativo di 200 mila persone, quasi, dove credo sia anche necessario fare delle riflessioni, come dire delle riflessioni anche diverse fra di noi, delle posizioni politiche su temi che sono come questi e credo che in questo momento siano anche importanti, come diceva qualcuno, riaffermare. E siccome ho profondamente rispetto delle istituzioni, anche quando non sono del mio colore politico, volevo riportare qualche dichiarazione, ma non tanto perché condivido alcuni dei passaggi da questo punto di vista, ma perché è il Presidente della Camera, e quindi nel rispetto delle istituzioni, e qui, in particolare, mi rivolgo al Movimento 5 Stelle che comincia ad assaporare il piacere di essere al Governo e quindi di dover tacere anche e non urlare su alcune questioni in base, però in base anche alle città dove vengono rappresentati, dove si governa, si dice delle cose, dove non si governa se ne dicono delle altre. Però, il Presidente della Camera, che io rispetto profondamente come istituzione della nostra Repubblica, dice questo, quindi virgolettato, cose che dice lui a delle domande in un confronto, tra l'altro, e qui richiamo anche alla politica perché questo confronto il Presidente della Camera l'ha fatto ad una Festa dell'Unità, perché noi vi invitiamo a parlare alle nostre feste e non demonizziamo l'avversario politico, ma cerchiamo anche di fare dei ragionamenti. Questa è la nostra storia da cui voi dovrete imparare da noi. E in questa occasione il Presidente della Camera dice: "io non ho bisogno delle difese. A me della mia difesa e di creare la polemica costantemente non mi frega assolutamente niente. Non mi frega niente neanche di rispondere al Ministro

Salvini. Io dico ciò che penso perché il Movimento 5 Stelle l'ho costruito. Conosco il mio Movimento al punto da sapere che nei limiti del contratto di governo – scusate apro un inciso – quando abbiamo fatto l'alleanza noi con Forza Italia era un inciucio, oggi è diventato un contratto di lavoro, come se fosse una cosa, e lo trovo un paradosso allucinante, perché in quella scelta, criticabile o no, anche all'interno del nostro partito, c'era la volontà di portare avanti un Governo Istituzionale, che potesse tenerci fuori dalla crisi e avere anche, comunque, delle strade che ci potessero...”

PRESIDENTE SANTI – Non capisco il senso dell'intervento.

CONSIGLIERE ALBERTI – Aspetti, ci voglio arrivare.

PRESIDENTE SANTI – Ah. No, no, non avevo capito, scusi.

CONSIGLIERE ALBERTI – Presidente, abbia pazienza.

PRESIDENTE SANTI – Va beh.

CONSIGLIERE ALBERTI – L'ho presa larga. Vedo che tutti hanno avuto modo di battere dall'Africa al nord Europa, quindi posso dire quello che, quello che il Ministro, il Presidente della Camera dice.

Quindi: “conosco il mio Movimento al punto di sapere che nei limiti del contratto di Governo ci si può muovere ma non troppo al di là.”

Poi dice, va beh parla di cose che riguardano la Lega: “non c'è dubbio che sul caso della nave Diciotti, le persone dovevano scendere sul territorio italiano il primo giorno e non si doveva aspettare tutto questo tempo. E' una questione su cui ho lavorato molto. I centri di detenzione in Libia – prosegue il Presidente della Camera – sono dei veri e propri lager. Ci sono torture, le donne sono violentate. Non bisogna polarizzare gli scontri, perché nello scontro tra chi dice accogliamo tutti e chi invece sostiene mandiamoli a casa tutti, ci vanno di mezzo le persone e bisogna raccontare le storie di chi sta su quelle barche”. Poi, giustamente, ribadisce come

Presidente della Camera, che dobbiamo rivedere gli accordi di Dublino, che dobbiamo parlare.

Io, quindi, credo che in questo senso l'ordine del giorno del Consigliere Sapia sia apprezzabile da tutti perché ci richiama ad un senso di responsabilità importante, rispetto a quello che è il ruolo della politica, che deve avere in questo paese, perché io sono d'accordo con la Consigliera La Vita se mi dice che un cittadino chiama perché ha lo sfratto e quindi ha bisogno di una risposta, ma responsabilmente, prima di fare lo show davanti alla telecamera, vada dall'Assessore competente a chiedere di poter dare una mano ad un cittadino. E allora, sicuramente, il suo apprezzamento del suo operato, da questo punto di vista, può essere più pregevole rispetto allo show da telecamera. E lo dico perché noi vi facciamo un piacere, da anni, perché chiamarvi populistici è un piacere che vi facciamo, perché non è così. Non è così! Non lo dico io, perché è la storia, a ragione, che ce lo dice. È una definizione sbagliata chiamarvi populistici. Chi dice che la democrazia rappresentativa è morta in questo paese, è un fascista! Questa è la definizione giusta! Non lo dice Alberti Gabriele, che è l'ultimo della terra, lo dicono gli storici, lo dicono chi scrive su questa cosa. Quindi, attenzione! Attenzione ai termini che usate nel banalizzare alcune questioni!

PRESIDENTE SANTI – Berselli, per piacere! Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE ALBERTI – Dibattiamone insieme e troviamo le risposte.

PRESIDENTE SANTI – No, ma non ha detto questo.

CONSIGLIERE ALBERTI – E troviamo le risposte! Populismo è fascismo! Vi facciamo un piacere a tenerci leggeri, perché la colpa del mio partito è che in questo momento è troppo leggero, dovrebbe essere più duro nel dibattere queste questioni. Perché io sono d'accordo se io ora esco da questo Consiglio Comunale e trovo la macchina con il vetro rotto, scusate la parolaccia...

PRESIDENTE SANTI – Non la dice la parolaccia.

CONSIGLIERE ALBERTI – Non si può dire, non la dico. Mi girano le scatole.

PRESIDENTE SANTI – Eh, e chiude. Ecco.

CONSIGLIERE ALBERTI – Se c’ho una percezione e dico percezione di un po’ di insicurezza, ma poi ha ragione il Presidente della Camera se dice se le cose vanno dibattute con i numeri, con gli strumenti, con le soluzioni. Basta! Perché qui la vostra volontà di portare il ragionamento sull’immigrazione per scopi esclusivamente politici, certo che la faccio una campagna elettorale contro di voi, perché le regole, il rispetto delle regole, il rispetto di quelle che sono, però, le regole costituzionali, rispetto a quello che sono anche i diritti delle persone sono roba di Sinistra! Sono roba di Sinistra! E’ roba nostra è patrimonio nostro! E gli elettori, che vi hanno votato erano roba nostra! Delusa anche dall’atteggiamento diverso e anche reticenze su questo tema. E sulle regole non accettiamo insegnamenti da nessuno. Sul fatto che la sicurezza sia di Destra o di Sinistra, è una fantasia che avete raccontato alla gente. E anche il suo cambiamento di atteggiamento sulla questione dei migranti in commissione anche prima...

PRESIDENTE SANTI – E’ una questione personale, per favore!

CONSIGLIERE ALBERTI – No, io parlo da Consigliere Comunale e dal punto di vista politico.

PRESIDENTE SANTI – Ascolti un po’, eh.

CONSIGLIERE ALBERTI – Non personale. Perché io condivido... scusi.

PRESIDENTE SANTI – Chiuda, perché questa è una cosa personale.

CONSIGLIERE ALBERTI – Scusi Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Eh no, sì.

CONSIGLIERE ALBERTI – Io faccio una disquisizione di questione politica.

PRESIDENTE SANTI – Scusate, se non ci sono io.

CONSIGLIERE ALBERTI – Non personale. Perché di personale non mi permetto.

PRESIDENTE SANTI - No, personale non la fa.

CONSIGLIERE ALBERTI – Io parlo da Consigliere Comunale e parlo di politica. L’atteggiamento del Movimento 5 Stelle in questo Consiglio, da sei mesi a...

PRESIDENTE SANTI – Si sta dibattendo di un ordine del giorno.

CONSIGLIERE ALBERTI – Sono d’accordo.

PRESIDENTE SANTI – Quindi, si ritorna sull’ordine del giorno.

CONSIGLIERE ALBERTI – E dico che da sei mesi su queste questioni eravamo, tipo, non lo so, i Padri Pio della situazione e siamo arrivati ad essere a rimorchio della Lega Nord. Questo ordine del giorno è stato opportuno per poter dibattere nel nostro Consiglio Comunale, finalmente anche qualcosa che ricordava la politica.

PRESIDENTE SANTI – Okay, grazie.

CONSIGLIERE ALBERTI – Questo è il messaggio che mi sento di mandare come Consigliere Comunale, nel rispetto dei ruoli, che abbiamo tutti e delle idee, che abbiamo tutti.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Alberti. Abbiamo consegnato l'emendamento del Capogruppo... (VOCI FUORI MICROFONO)... sì, sull'emendamento? Sì. Eh, certo.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Scusi, volevo chiedere un chiarimento sull'emendamento. Perché questo emendamento si aggiunge, si aggiunge o?

PRESIDENTE SANTI – Scusi! Non capisco. Non ho capito. Questo si aggiunge alla parte finale, certo.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Ah, ecco.

PRESIDENTE SANTI – È l'aggiunta.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Eh, vedi, vedi. Vedi.

VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE SANTI – No, come no? Allora, aspetti, spieghiamolo.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Allora, chiariamo per favore, grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Il dispositivo finale, quello in cui dice “il Consiglio Comunale impegna il Sindaco” deve essere quello, il mio emendamento esatto. E

certo! Deve essere in sostituzione! (VOCI FUORI MICROFONO) Eh? Come? No, e scusate, voi avete accusato Trump, altri, che c'entrano quelli italiani, scusa.

PRESIDENTE SANTI – È in aggiunta.

VOCI FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE MILONE – No, no, no a Trump bisogna mandarlo, eh. Io sono internazionale, se bisogna fare una guerra facciamola con Trump eh, scusa.

PRESIDENTE SANTI – Allora, Capogruppo Milone, abbia pazienza, perché sia io che il Direttore Generale avevamo... (CONFUSIONE IN SALA)... scusate eh! Scusate! Abbiate pazienza. Quando ha fatto l'intervento, noi avevamo capito che è in aggiunta.

CONSIGLIERE MILONE – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Sì. Ma io le dico... capogruppo Milone, mi faccia finire di parlare. Allora, aggiungendo, aggiungendo questo noi si era capito, cioè aggiungendo, poi dopo si può anche andare a risentire ma mi sembrerebbe tempo anche perso. Però, aggiungendo che si manda tutti questi anche a, in più a questo. (VOCI FUORI MICROFONO) No, no di cassare non è, allora non è ammissibile.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – Non è ammissibile. Scusi eh, Consigliere, ma sennò non è ammissibile perché è un ordine del giorno che deve essere accettato...

PRESIDENTE SANTI – Scusate! Fate parlare!

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – Scusate. Deve essere accettato dai presentatori. Ma se lei sostituisce completamente il senso dell'ordine del giorno, cioè, come dire, è come se non ci fosse più l'ordine del giorno. Quindi, è evidente che era inammissibile. Avevamo capito che lei diceva: oltre a mandarlo alla Regione, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Repubblica, mandiamolo anche negli Stati Uniti. Così l'abbiamo inteso noi. Per questo le abbiamo detto lo formalizzi. Altrimenti, le dicevamo subito è inutile che lo scriva. Cioè abbiamo seguito diciamo ora un ragionamento. Se non abbiamo capito... (VOCI FUORI MICROFONO)... No, non si può votare, è per questo.

CONSIGLIERE MILONE – Ma mi scusi, Dottoressa! L'emendamento è un qualcosa che io propongo. La maggioranza o i proponenti, se non vogliono accettare, cioè non mi può vietare di fare un emendamento.

PRESIDENTE SANTI – Scusi eh! Scusi, capogruppo Milone! Capogruppo Milone!

CONSIGLIERE MILONE – Io potevo dire pure lo inviamo, con tutto il rispetto, anche...

PRESIDENTE SANTI - Capogruppo Milone, abbia pazienza!

CONSIGLIERE MILONE - ...dal Padreterno.

PRESIDENTE SANTI – State zitti! Non si sente niente.

CONSIGLIERE MILONE – Cioè voi, ovviamente, dice: ma tu, per noi non è accettabile e te lo respingiamo. Quindi, scusate, io propongo questo come emendamento: togliere la parte finale, emendare il dispositivo finale. Poi, non è che non è accettabile. La maggioranza lo boccia, scusa. E' nel suo diritto di poterlo fare come ordine del giorno dei proponenti, eh. Non è che.

PRESIDENTE SANTI – Allora, molto probabilmente, però dopo per soddisfazione lo vo a risentire, noi avevamo soltanto...

CONSIGLIERE MILONE – Certo.

PRESIDENTE SANTI – ...sentito che oltre..scusate, qui... (VOCI FUORI MICROFONO)... allora, il Regolamento se ne legge quante se ne vuole, va bene? Il problema è che c'è troppa confusione in aula e la colpa è sicuramente mia. Certo che si vota, non si preoccupi Consigliere. Eh no, perché le regole sono importanti e soprattutto il silenzio in aula quando parla qualcun altro è altrettanto importante! E' una forma di rispetto. Si sta cercando di capire e di farvi votare in maniera rispettosa e siamo d'accordo... (VOCI FUORI MICROFONO)... Io credo che lei stia, intanto, infrangendo una regola perché sta parlando primo fuori microfono, secondo mentre sto parlando io! Quando lei parla, io la sto a sentire! E non mi può di dire di no, Consigliere Giugni. Quando parla, dopo prende la parola, gliela do volentieri. Allora, noi, nella confusione, ora non apro più bocca, guarda, sciolgo la seduta. No, allora se stanno zitti! Allora, oh. Il Capogruppo Milone ha presentato l'emendamento così scritto:

“il sottoscritto Capogruppo, Aldo Milone, chiede di emendare – quindi non c'è nemmeno scritto se aggiungere, togliere – l'ordine del giorno...

CONSIGLIERE MILONE - (VOCE FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE SANTI - No, non era chiaro. “L'ordine del giorno... (VOCI FUORI MICROFONO)... bravi, tutti zitti! “Chiede di emendare l'ordine del giorno in oggetto, come segue: il Consiglio Comunale impegna Sindaco, l'Amministrazione Comunale ad inviare direttamente al Presidente Trump una nota di protesta contro la sua politica, che viola la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e lo invita a porre fine a queste gravi violazioni”. Okay? Nel frattempo ne è arrivato un altro. E noi avevamo capito che aggiungeva, invece è sostitutivo. Quindi, io lo scrivo sostitutivo, va bene? Lo deve scrivere lui? Va bene.

CONSIGLIERE MILONE – Scusi, scusi Presidente. Può chiedere anche alla Segretaria Annarita, quando è venuta, dice: ma tu che vuoi fare? Glielo ho ribadito. Ho detto: questo deve sostituire il dispositivo.

PRESIDENTE SANTI – A me non mi interessa di chiedere alla Segretaria, mi interessa quello che vuole lei.

CONSIGLIERE MILONE – No, no.

PRESIDENTE SANTI – Quello che vuole lei.

CONSIGLIERE MILONE – No, un attimo.

PRESIDENTE SANTI – Io, ora, ho capito.

CONSIGLIERE MILONE – Io, per chiarezza, cioè per dire il testimone che...

PRESIDENTE SANTI – Certo.

CONSIGLIERE MILONE -...L'estensore manuale...

PRESIDENTE SANTI – Bene, ho capito. Va bene.

CONSIGLIERE MILONE -.ho detto questo deve sostituire il dispositivo.

PRESIDENTE SANTI - Ho capito. Ora ho capito. Allora, è arrivato un altro emendamento. Aggiungere, attenzione Consigliere, aggiungere nel dispositivo finale,

quindi aggiungere al dispositivo finale oltre a “Presidente della Regione Toscana, Presidente del Consiglio dei Ministri, Presidente della Repubblica ecc, ecc” aggiungere nel dispositivo finale “il Presidente”..”inoltre” sì, eh non ci leggo, ragazzi. Aggiungere nel dispositivo finale “il presente ordine del giorno dovrà essere inviato al Presidente degli Stati Uniti d’America e al Segretario Generale delle Nazioni Unite”. L’ho letto bene? Okay.

Quindi, aggiungere al dispositivo finale, oltre quello che c’è già, anche “il Presidente degli Stati Uniti d’America e al Segretario delle Nazioni Unite”. Quindi, è quello del Milone però in aggiunta a quello che c’è già, okay? Penso di essermi spiegata.

Allora, sì... (VOCI FUORI MICROFONO)... no. Il presentatore, allora... (VOCI FUORI MICROFONO)... Nooo! No, no! (CONFUSIONE IN SALA)

Allora, allora, allora per... (CONFUSIONE IN SALA)... per rispetto a tutti quanti si legge il Regolamento, va bene?

(BREVE INTERRUZIONE)

Consigliere Giugni, le do la parola, intanto. (INTERRUZIONE) Si vota, si vota gli emendamenti.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – Votiamo e basta.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì, si votano. Allora, si votano. Si fa la dichiarazione di voto. Non ho capito niente! No, allora ti ho dato la parola, la volevi!

CONSIGLIERE GIUGNI - No, perché a me, a me dispiace poi essere tacciato, siccome io ho grande rispetto per quest’aula e credo di dimostrarlo...

PRESIDENTE SANTI – Aspetta eh. Io ho rispetto anche per lei.

CONSIGLIERE GIUGNI – Certo.

PRESIDENTE SANTI – Siccome ho chiesto silenzio, chiedo silenzio perché non c'è verso di parlare così.

CONSIGLIERE GIUGNI – Siccome io ho grande rispetto per quest'aula, mi arrabbio quando vedo e quando credo che i diritti fondamentali di un Consigliere possono essere lesi in qualche modo. Io non condivido l'emendamento, che sta presentando Aldo, non lo condivido, glielo ho detto anche prima, non lo condivido, però lotterò fino a che ho voce per poter garantire che lui lo possa, se il Regolamento lo consente, lo possa presentare. Siccome ho sentito dire che era impresentabile, inammissibile, e allora, abbiate pazienza, mi sono arrabbiato. Mi sono arrabbiato perché ho visto un diritto fondamentale di un Consigliere, lesa. Scusatemi se mi sono arrabbiato, ma credo che la motivazione sia più che dignitosa.

PRESIDENTE SANTI – Sì.

CONSIGLIERE CARLESI – Io su una questione del Regolamento. Io non ho problemi a dire che si vota, però voglio ricordare che c'è stata una prassi consolidata in questa aula, che non si sono mai emendati gli emendamenti dell'opposizione. D'ora in poi mi sento autorizzato ad emendarli e a modificarli tutti. Tutti gli ordini del giorno e tutte le mozioni. Perché qui si apre un percorso che..no, no! Ma io voglio essere chiaro, perché c'è stato, sempre stato, c'è sempre stato un accordo istituzionale da quando c'eravate voi a quando ci siamo stati noi, che gli emendamenti non sono mai stati accolti. (VOCI FUORI MICROFONO) No, no! Consigliera La Vita, lei sempre stravolge. E' sempre stato un segno di rispetto nei confronti di chi c'era in aula non modificando gli ordini del giorno e le mozioni presentate dall'opposizione. O si votava contro o a favore, ma mai si stravolgevano. Oggi si apre un percorso, se si accetta questo ragionamento, che è valido per tutti e d'ora in poi mi sento autorizzato a chiedere, a votare..eh sì, eh sì Consigliere Scali! Funziona così! Non può valere soltanto su uno, vale per tutti! Eh no!

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Milone.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, guardi, io veramente resto basito. Non ho capito questo accordo a quando risale quello di non emendare. Ma non ho capito. Cioè l'emendamento non veniva fatto? E chi ha detto? O si boccia un ordine del giorno o

se si vuole emendare e chi l'ha proposto l'ordine del giorno accetta l'emendamento, va beh. Se non l'accetta lo respinge e basta. C'è una semplice votazione. Ma qui mi sa che i principi elementari di democrazia vengono meno, in una situazione del genere, scusa.

PRESIDENTE SANTI – Allora, si va avanti.

CONSIGLIERE MILONE – L'emendamento può essere approvato o respinto, basta!.

PRESIDENTE SANTI – No, no si va avanti, perché poi sennò c'è anche lui e c'è lui, ora basta! Sì, basta!

CONSIGLIERE MILONE – E' inutile creare.

PRESIDENTE SANTI – Basta!

CONSIGLIERE MILONE – Mi sembra che state creando un casus belli di fronte ad un qualcosa che non esiste.

PRESIDENTE SANTI – Allora, si apre la discussione su questa cosa dell'emendamento? Sì, perché se do la parola a lei, dopo la devo dare anche al coso, va bene?

CONSIGLIERE ROCCHI – Questo volevo dire, questo volevo dire.

PRESIDENTE SANTI – Sì, questo di sicuro.

CONSIGLIERE ROCCHI – No, di sicuro perché è una cosa.

PRESIDENTE SANTI – Certo, che si deve farlo in Conferenza Capigruppo.

CONSIGLIERE ROCCHI – Allora, noi dobbiamo far sì che la discussione qui sia serena e sia anche, dia dei frutti, no?

PRESIDENTE SANTI – Più che altro costruttiva, sarebbe bello.

CONSIGLIERE ROCCHI – E costruttiva esatto, esatto. Quindi, direi che questa cosa, magari, affrontiamola bene in Conferenza Capigruppo perché non è tanto una questione di cosa si può fare o cosa non si può fare, perché normalmente se tu presenti, diciamo, alla maggioranza, cioè un emendamento sapendo già che ti verrà bocciato, sostanzialmente non è una cosa costruttiva. Serve solo per una operazione di fare polemica, per divertirsi, per provocare ecc. (CONFUSIONE IN SALA) Ora, siccome questo può essere fatto.

PRESIDENTE SANTI – Ovvio, allora facciamo il bar!

CONSIGLIERE ROCCHI – No, scusatemi, per favore, hanno parlato tutti, non vedo perché io debba essere interrotto. Allora, siccome si può fare questa cosa e si può fare, si può fare...

PRESIDENTE SANTI – Luca!

CONSIGLIERE ROCCHI – Scusatemi, però...

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh, però! Allora?

CONSIGLIERE ROCCHI – Siccome questa cosa si può fare da tutte le parti...

PRESIDENTE SANTI - Continuiamo, fate voi.

CONSIGLIERE ROCCHI – Siccome questa cosa si può fare da tutte le parti, no? Si può, io posso fare un emendamento a voi, voi lo potete fare, quando so già che non c'è un accordo non con magari una parte della minoranza per cui l'emendamento può passare, ma un emendamento semplicemente volto a far sì che, diciamo, a mandare la discussione in caciara, a parlare di altro, a provocare, cioè questa, secondo me, è una cosa che svilisce il Consiglio. Per questo io dico discutiamone in Conferenza Capigruppo perché, secondo me, se si trovasse l'accordo sul fatto che questo genere di sceneggiate non si fanno in quest'aula, e ne guadagnerebbe tutti. Poi, se non si possono fare, è consentito, è consentito dal Regolamento fare così, si fa e basta. Però, diciamo, cerchiamo di dare una dignità a questo Consiglio e a farlo funzionare, che dovrebbe essere, diciamo, responsabilità di tutti.

PRESIDENTE SANTI – Allora, scusate, se questo... scusate eh! Scusa, Aldo. Scusi, Capogruppo Milone. Io non ho capito più una cosa ora, perché io sarò anche stanca e sarò anche confusa, ma io, soprattutto parlate sempre e in continuazione, sopra, sotto, allora voglio capire una cosa: siccome, generalmente, gli emendamenti, se io scrivo un ordine del giorno e c'ho, io ho scritto "Ilaria Santi" e il capogruppo Pieri mi fa un emendamento, generalmente se io accettavo poi veniva votata tutta emendata. Qui ci chiede di votare l'emendamento, che i gruppi non ho capito se accettano o no, va bene? Punto. Per me si può votare tutti e due gli emendamenti. E poi, scusatemi, fatemi finire di parlare, e poi votare l'ordine del giorno emendato o non emendato. O, da come ho capito poi dopo, e posso non avere capire niente, si sospende questa votazione e se ne parla in Conferenza Capigruppo e poi si riporta pari, pari? No. No, no...

CONSIGLIERE ROCCHI – Basta parlare...

PRESIDENTE SANTI – No. No, no ho capito, va bene. Allora, quindi si votano gli emendamenti. Bene. (VOCI FUORI MICROFONO) Poi se ne riparla anche in Conferenza, va bene. Ora ho capito.

Allora, si fa la dichiarazione di voto. Bene. Capogruppo Sciumbata. No, non c'era più iscritto nessuno. Ma lei è intervenuto, Consigliere Giugni, ora. Vuole intervenire dell'altro? Giugni, 18:20. Quando le ho dato la parola su cosa è intervenuto? Io, allora si riapre, va bene si riapre la discussione, allora si riapre la discussione tutta, va bene sì. No, no. (VOCI FUORI MICROFONO) Ma io non le ho mica levato la parola, lei poteva parlare quanto gli pareva. Parli! Prenda la parola e riparli, per carità di Dio, guardi. Io su tutto, le do la parola, guardi, Consigliere Giugni. Le do la parola. Chiedo anche se c'è qualcun altro che c'ha da parlare allora. Pieri. Certo, no, no. No, davvero! (VOCI FUORI MICROFONO) Per carità di Dio, le do la parola. C'ho iscritto Pieri e Tropepe, giusto? No. Allora, Capogruppo Pieri per l'intervento, grazie. No, no, no. Pieri, grazie. Sì.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. Cerchiamo di riportare l'attenzione sull'ordine del giorno, che magari è più importante parlare di questo. E vorrei iniziare subito, appunto da focalizzare la sostanza. Perché, secondo me, è importante non per fare la solita battaglia Destra, Sinistra, riempirsi la bocca con principi che pensate che tutto il resto del mondo non condivide e, invece, non è così. Io vi inviterei proprio a partire da qui. Voi dovrete iniziare a partire a pensare che anche chi sta da questa parte condivide quei principi, che tanto, che tanto..no, ma guardate, non iniziate subito ad attaccare, cercate di capire quello che vi dico. Io vi ho sempre detto che condivido quei principi. Chi è che non condivide i principi riportati come l'articolo riportato nella Costituzione, sacrosanti, sacrosanti, chi è che non li condivide? Certo che li condividiamo. Quello che non condividiamo è l'utilizzo o partire sempre da questo per arrivare ad altro. Vedete, io, voi sottovalutate un fatto, citando, tutte le citazioni storiche che ci portate sempre, perché, guardate, l'odio fomentato. L'odio non è fomentato da chi va a governare. L'odio è insito nelle persone. Le persone hanno paura e l'odio lo sapete da cosa è nato? Dal non sapere gestire le situazioni. Dal gestire situazioni unicamente riportandosi a dei principi, riempiendosi la bocca con dei principi senza capire cosa sta succedendo nel paese, senza cercare di capire come mai le persone, dividendo il mondo fra buoni e cattivi. Voi, che ce l'avete proprio in testa, voi che condividete questi principi siete i buoni. Tutto il resto e vi scappa anche di bocca eh, perché lo spartiacque, chi vota contrario a questo è cattivo, chi vota contrario a questo è fascista. Nooo! Non è così! Voi sottovalutate! Sottovalutate che politiche, che sono discese unicamente dal faro di questi principi, senza guardare cosa succede nel mondo, portano a generare l'odio! E' questo che genera l'odio nelle persone. Perché c'è questo odio? E' vero, è vero c'è l'odio, ma lo sapete perché c'è l'odio? Per che cosa c'è l'odio? Non tanto per il diverso, c'è l'odio perché le persone non possono uscire di casa tranquille. C'è l'odio perché si fa finta che certi problemi non esistano. Si fa finta che l'Europa non debba occuparsi di questi problemi. Si fa finta che noi dobbiamo essere guidati da codesti

principi super-partes ed accollarsi anche delle mancanze dell'Europa, degli altri paesi, che ci devono dare una mano. No, non è così! Non è così! Non è citando tutte le storture, non è citando la cosa straziante, che tutti condividiamo, che vuole Sapia che non condivide il fatto che si divida i bambini dai genitori, che sta facendo Trump? Ma tutti lo condividiamo. Ma è una cosa straziante, è una cosa che non si può vedere. Ma non si affronta così i problemi italiani, andando a parlare di una cosa così lontana, su cui tutti siamo contrari. Non è questo il modo. Il modo è capire cosa sta succedendo in Italia in questo periodo, cercare di capirlo profondamente e cercare di modificare quelle politiche, che hanno fatto nascere l'odio, la paura, e poi dalla paura può nascere tante cose. Questa è la cosa che c'è da fare e parlarne tranquillamente. Confrontarsi tranquillamente con chi cerca di attrarre l'attenzione dell'Europa ad interessarsi di problemi, che sono loro e non difendendo chi è evidente sta facendo finta. Macron sta facendo finta, per levarsi un problema! Sta facendo finta, si sta riempiendo la bocca con dei principi condivisibili e sotto fa tutt'altro. E sotto fa tutt'altro. Quindi, questo bisogna dirselo. Quando fanno bene, gli europei fanno bene. Quando fanno male, fanno male.

Io non so quali siano le politiche giuste, certamente c'è da trarre l'attenzione dell'Europa. Questo è fuori discussione. Certamente c'è da trarre l'attenzione dell'Europa. Non so fin dove ci si possa spingere, ma sicuramente anche voi dovrete spingervi, prima o poi, a guardare cosa sta succedendo, ad uscire da principi, a sentirvi, a sentirci, e dalle ideologie, a sentirci buoni come voi. Allora quando ci sentirete buoni come voi, anche chi vuole affrontare le cose in maniera diversa, allora, forse, qualcosa di buono si può fare. Si può costruire su quei principi, ma con la testa che guarda quello che succede, con la testa che vede che io ho paura ad uscire di casa, che io ho paura ad uscire di casa con il mio bambino per mano. E questo non è accettabile, tanto quanto non sono accettabili i principi per cui vi battete. Quindi, quando si farà una riflessione di questo tipo, saremo con voi. Quando viene sfruttato questi principi, ve l'ho detto più di una volta, vengono sfruttati per portare avanti posizioni politiche, che io non condivido, allora io mi arrabbio ancora di più, perché siete voi che fate uno spregio a questi principi, usandoli unicamente per lotta politica e basta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente, la ringrazio. Ho ascoltato attentamente tutto quanto ci siamo detti stasera, che sicuramente abbiamo affrontato questioni estremamente importanti, Consigliere Sapia, che poi sono alla base non soltanto della buona politica, come ricordava il Consigliere Presidente Carlesi, ma sono alla base

della bontà dei valori dell'essere umano, della persona che si distingue dall'animale proprio per questo, pur amando anche gli animali e voi lo sapete. Però, guardate, affrontare i meravigliosi articoli della nostra Costituzione, con un pensiero assolutamente ideologizzato, in una maniera, così l'ho percepita io, con un ordine del giorno così strumentale, a me la cosa mi addolora tantissimo. Perché quando ha parlato il Consigliere Sapia, diversi sono stati forse anche degli altri interventi, che ci pone alla riflessione, perché chiaramente noi siamo le persone che non riflettono, perché si parlava di cari colleghi, rivolgendosi a noi, quindi mi sento assolutamente parte di tutti. Allora, colleghi riflettete, colleghi fate, colleghi non fate, cioè sembra che Trump al Governo ce l'abbiamo eletto noi. Cioè, a prescindere che io non appartengo a quella categoria di persone, che bruciano la bandiera americana, però non appartengo alla categoria di persone che bruciano, però un Presidente eletto, eletto, spero, democraticamente come è stato Trump, mi sta difficile in un'aula istituzionale come questa definirlo ignorante, populista con i capelli arancioni, pur, dico io, non essendo un amante, non brucio la bandiera, ma non mi sento neanche una piccola Obama, proprio perché sono così diversa dal pensiero americano, perché mi sento così italiana e così europea, e che niente mi confonde e mi confronta, cioè non ho un confronto con quello che è il pensiero politico e neanche gli atteggiamenti degli americani. Quindi, non mi ritrovo certamente in Trump, come non voglio essere paragonata ad Obama, altra espressione del popolo americano. Altra espressione del popolo americano.

Chiudo questa parentesi con l'America perché magari sto dicendo delle sciocchezze, perché non sono americana, non conosco la loro quotidianità e la loro storia in pieno, va bene? Vado, come dire, a pancia, a pancia in merito a questo. Quindi, lascio da parte, lascio da parte chi è stato eletto, ma non da noi. E, invece, ad un certo, sembrava che anche Trump, voglio dire, siamo andati noi a votarlo.

Sicuramente appartengo ad un partito, che ha votato anche contro a questo Governo. E lo sappiamo tutti. Voglio dire, appartengo ad un partito che si dice populista. Bene, io non mi ritengo, partendo appunto dicevo un partito assolutamente non populista, Dio mio, e neanche fascista, almeno a me, cioè sennò non sarei da 25 anni iscritta a quel partito. Appartengo ad un partito liberale, moderato, che si batte per il rispetto anche diverso degli altri, almeno io questo, almeno io questo lo faccio. Lo faccio e lo faccio con, credendoci veramente, lo faccio credendoci veramente. E quindi dico che il, ecco perché ho vissuto questo ordine del giorno come in maniera strumentale. Perché quando si parla di diritti, si parla di diritti umani a 300, si deve parlare di diritti, cioè il nostro articolo della Costituzione parla di questi diritti a 360 gradi. Difendere le persone, fratellanza, ho sentito usare parole come fratellanza, solidarietà, difesa delle persone. E allora mi viene anche a me di un pensiero forse politico, forse sbaglio, ma non credo che sia amore verso il prossimo, quando si accolgono dei ragazzi, magari si portano a farli fotografare a destra o a sinistra e tutte

le sere si percepisce tanti soldi per questi ragazzi. Mi viene da pensare allo sfruttamento dell'essere umano e mi riporta indietro nella storia, perché la storia mi appassiona anche me. La storia appassiona anche me. E quindi sono assolutamente preoccupata della crisi valoriale e del momento dell'Occidente. Ma lo sono preoccupata 360 gradi, perché io, secondo me, non c'è il rispetto dei diritti umani e non c'è fratellanza quando tutte le sere si incassano dei soldi. Giusto, è giusto o sbagliato, non voglio stare a dire, però da chi, da chi in modo populista presenta questi ordini del giorno, mi fa veramente un pochino pensare. Mi fa riflettere, quella riflessione che il capogruppo Rocchi ci suggeriva da fare stasera in casa. La farò, glielo prometto. La farò questa riflessione, però sono fermamente convinta che continuerò a riflettere nello stesso modo. Cioè fratellanza, diritti umani, da sempre non soltanto di parte. Perché allora diventa, veramente, un voler continuare a dividere la società in buoni e cattivi, nella luce e nelle ombre, la verità e la bugia. Eh no, basta. C'è stato, le dittature, il Fascismo, che anche lì la storia quando si parla di Fascismo, voglio dire, cosa si pensa? Almeno io, quando penso al Fascismo, penso ad una dittatura, alla mancanza dei diritti, ai discriminati. Eh, ne abbiamo avuti diverse, purtroppo. Non c'è stata soltanto quella fascista. Si sono avute da tutte le... (INTERRUZIONE)... chiudo.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Pieri, finisca.

CONSIGLIERE PIERI – Si è avuto da tutte le parti e in tutto il mondo compreso. Quindi, voglio dire, è qualcosa, purtroppo, che fa parte della nostra storia in modo bipartisan. Sono finite, io mi auguro. Sono finite. Ma per essere finite e per, veramente, rispettare gli articoli meravigliosi della nostra Costituzione, forse dovremmo andare avanti e non pensare sempre io sono buono e l'altro è cattivo perché la pensa diversamente da me. No, no! Io credo che, qualche volta, il pensiero diverso debba essere assolutamente contemplato e ci deve far riflettere nella notte, per capire se quel pensiero diverso è veramente così brutto. Perché ve lo dice una che credo che, e voglio dire sia, torno a dire, fra l'altro a questo Governo noi siamo, anzi parentesi politica: se c'è qualcuno che fa l'opposizione a questo Governo, giusta o sbagliata, anche questo ho da dire, è Forza Italia. Il PD non ho ancora visto fargli l'opposizione. Siamo tutti i giorni dappertutto. Quindi, e non dico che sia giusto o che sia sbagliato, che tutto ciò sia giusto, per carità, me ne guardo bene, è semplicemente una parentesi per dire che, insomma, dobbiamo riflettere veramente tanto, tanto e stare attenti a non offendere perché gli sguardi, gli atteggiamenti, a volte, sono veramente offensivi e pensare di essere sempre dalla parte della ragione è veramente offensivo e fa veramente dolore. Fa dolore e va contro quei meravigliosi

articoli della nostra Costituzione, che ci appartiene e che è stata fatta dopo un momento tragico tutti insieme. E certo che è per tutti. Grazie eh, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Niente. C’ho iscritto il Consigliere Roti.

CONSIGLIERE ROTI – No, prima di entrare nel merito dell’ordine del giorno, cioè o la Rita era distratta, oppure cioè anche sulla Rai non credo che state facendo una opposizione, cioè è bastato un passaggio ad Arcore per accettare Presidente della RAI un costruttore dei fake news di quelle clamorose. Quindi, ora, Rita, probabilmente si distratta dal lavoro, dall’impegno scolastico, per cui questo, magari, te lo concedo e mi rendo conto che non eri, forse, aggiornata. Però, ecco, i meravigliosi principi, i meravigliosi articoli della Costituzione Italiana, quella prima parte comunque che rimangono universali, io credo che la valutazione del Consiglio sia, evidentemente, come dire, chiara e lampante. Cioè qui le posizioni non si tratta di fare i primi della classe, i buoni o i cattivi, qui si tratta di scegliere di fronte ad una situazione nazionale, politica nazionale, che è stata censurata da organismi internazionali, che non hanno, evidentemente, come dire, atteggiamenti alla Che Guevara o rivoluzionari. Qui si parla dell’alto Commissariato dell’ONU per i diritti umani, si parla dell’ONU stesso, cioè sanzionare l’Italia per una deriva, pericolosa deriva xenofoba. Cioè questa non è roba che si toglie il PD dalla testa o che si è tolto Marco Sapia qualche mese fa. Noi abbiamo assistito ad un calpestare i sacri principi della Costituzione come con questa terminologia sia Alessandro Giugni, sia la Rita Pieri ci hanno voluto imbonire questo ordine del giorno. Questo ordine del giorno potete votarlo benissimo. Non si tratta mica, o siete all’opposizione di un Governo pericolosamente xenofobo e pericolosamente razzista, o non siete all’opposizione? Qui non si tratta di fare i primi della classe. Si tratta di scegliere fra Orban e un personaggio, sicuramente problematico, come Macron, ma che sta nell’Europa e che comunque tiene le redini su dei principi che sono di valore umanitari e che non strumentalizzano la nave Diciotti tenendo 400 persone a marcire, prima di essere accettate.

Io prego la Consigliera La Vita di abbozzarla con questo sorriso, perché mi disturba. Quindi, la smetta di ridere, perché lei mi disturba. Non la considero per niente rispetto al giudizio che lei ha espresso anche poco fa...

PRESIDENTE SANTI – Per piacere, silenzio! Fuori dal microfono.

CONSIGLIERE ROTI -.su un ordine del giorno che vedeva molto meglio impegnati i Cinque Stelle prima di fare l'accordo pateracchio con il Centro Destra e con Salvini. Quindi, io credo che tutta questa levata di scudi e Aldo che la butta sul guascone, mandiamola a Orban, mandiamola e Trump, io credo che noi si stia scherzando davvero con il fuoco, ma non per drammatizzare, per fare i primi della classe, assolutamente, non è nella mia cultura e non è nella nostra cultura. Ma la riflessione che faceva Sapia, che faceva Carlesi, che ha fatto Alberti, sono riflessioni umanitarie che devono trovare, come in altre, altre occasioni noi abbiamo trovato una opposizione strana quando invece si richiamo i valori e i principi, che poi vanno declinati. Certo, vanno declinati in azioni politiche coerenti con i principi della Costituzione, non quel troiaio che ci viene, che ci viene sparso e ci viene buttato sulla stampa nazionale e sul viso tutti i giorni. Quindi, io credo che su questi temi davvero un Consiglio Comunale, che ritrova, come sulla Costituzione si trovano i valori, si debbano trovare anche in una declinazione minimo, un denominatore comune minimo ci deve essere. Altrimenti noi dobbiamo davvero dire che l'Italia sposta il suo asse politico, istituzionale, nazionale, internazionale dal Patto Atlantico e dall'Occidente ad Orban e a tutto quello che di marcio viene nei paesi veramente populistici e xenofobi. Quindi, io credo che questo sia un ordine del giorno che richiama ad una grande responsabilità, quando si interviene in Consiglio Comunale. Attenzione a prendere in giro i principi sacri della Costituzione e chiudere gli occhi su alcuni fatti e misfatti che in questi mesi ci hanno fatto veramente vergognare come italiani. Io mi sono vergognato. Io mi sono trovato all'estero in due occasioni, durante l'estate che mi sono... (VOCI FUORI MICROFONO)... lei, per cortesia! Guardi, lei deve stare zitta! Deve ascoltare, se riesce ad ascoltare un attimino.

PRESIDENTE SANTI – Per piacere, davvero.

CONSIGLIERE ROTI – So che non ne è capace, lei ascolta solo altre cose.

PRESIDENTE SANTI – Silenzio! Per piacere.

CONSIGLIERE ROTI – Per cui io credo che su questi temi davvero sarebbe auspicabile non la presa di giro o la guasconata, ma sarebbe interessante, ecco, declinare e dirci per quale ragione noi dobbiamo essere accusati come Partito Democratico o come maggioranza, come maggioranza del Consiglio Comunale di questa città di, primi della classe o di spaccare in due. Nessuno spacca in due. Noi

diciamo che il paese è stato spaccato in due. Che il paese è stato brutalmente spaccato in due ad atteggiamenti politici, che sono assolutamente anti storici e che sono sconosciuti alla storia politica italiana, anche nei tempi in cui c'era una forte ideologizzazione.

Esce il Sindaco Biffoni. Presenti n. 23.

Quindi, non è vero che noi siamo divisi perché lo vogliamo. Noi prendiamo atto di una situazione nazionale gravemente compromessa in radice, sui valori fondamentali. Non a caso anche oggi, pochi minuti fa, stanno uscendo sui vari social, il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana che ha attaccato duramente il Decreto Salvini in merito all'immigrazione, in merito all'espulsione e neppure all'accoglienza minima dei rifugiati. Quindi, siamo di fronte, e non credo che la Conferenza Episcopale sia venduta al PD o a Renzi o qualsiasi altro. Credo ci sia un ragionamento etico e morale, che chi ha dei valori di riferimento, etici e morali, debba seriamente interrogarsi. Altrimenti, noi la si butta sul guascone, si tengono le barricate, si tiene la posizione tanto per tenerla, però credo che non sia davvero né responsabile, né corretto, né lungimirante. E quindi credo che si debba tutti, davvero, stanotte riflettere non sull'ordine del giorno di Sapia, ma sulla vicenda politica nazionale ed internazionale, che stiamo vivendo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Roti. Io, ora, non ho più iscritto nessun altro. Allora, secondo quanto mi è stato detto dal Consiglio, io metto, prima di mettere in votazione l'ordine del giorno, in votazione gli emendamenti, che mi sono stati consegnati. E faccio fare la dichiarazione di voto. Prima li leggo e dopo faccio fare la dichiarazione di voto unica sull'ordine del giorno e sugli emendamenti, uno e due.

Allora, va bene? Vi torna? Allora, emendamento presentato dal Capogruppo di Libera e Sicura, Aldo Milone:

il sottoscritto, Aldo Milone, chiede di emendare l'ordine del giorno in oggetto, come segue. No, sto aspettando che stavano zitti.

“Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco..allora, emendare l'ordine del giorno come segue: “il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale ad inviare direttamente al Presidente Trump una nota di protesta contro la

sua politica, che viola la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e lo invita a porre fine a questa grave violazione”. Questo è il primo.

L’altro emendamento non è sostitutivo, è integrativo, del Consigliere Carlesi. Il Consigliere Carlesi chiede di emendare l’ordine del giorno in oggetto, aggiungendo nel dispositivo finale, quanto segue:

“il presente ordine del giorno dovrà essere inviato, inoltre, al Presidente degli Stati Uniti d’America e al Segretario Generale delle Nazioni Unite”.

Allora, dichiarazione di voto. Capigruppo. Allora, il Capogruppo Sciumbata non è in aula. Capogruppo Milone, dichiarazione di voto anche sugli emendamenti, per piacere.

CONSIGLIERE MILONE – Quindi si fa, ecco va bene. Benissimo. Allora, no solo..

PRESIDENTE SANTI – Poi si votano separati, eh.

CONSIGLIERE MILONE – Certo.

PRESIDENTE SANTI – Per carità.

CONSIGLIERE MILONE – Okay. No, volevo dire a Luca, che ha detto un atteggiamento da guascone, sai, dopo questo ordine del giorno, o quello che andrete a votare, io già lo vedo nelle mani di Conte, di chi più. Poi, verrà pure attraverso Trump, come ha chiesto il Consigliere Carlesi. Sì, guardi, lo leggeranno e diranno: mah, beh, caspita, il Consiglio Comunale di Prato ci impone questo, da domani si cambierà subito atteggiamento, no? E’ questo, diciamo, quello che mette fuori questo Consiglio Comunale. Ma solo per notizia, ecco, visto che Sapia, qualcun altro ha parlato di respingimento, questo Governo chissà quanti ne sta mandando indietro. Dati Ministero dell’Interno, andate a controllare, giugno, luglio, agosto 2018 1.296. Stesso periodo 2017 1.506, Ministro Minniti. Cioè confrontate un po’ i dati. Ecco, bravo. Diciamo che Minniti è stato più bravo dell’attuale Governo e dell’attuale Ministro dell’Interno. Però, non è il cattivo. No, Minniti non è il cattivo, perché i respingimenti, che ha fatto, i rimpatri che ha fatto sono giusti perché li ha fatti Minniti, poverino. Quindi, li consideriamo buoni. Per quanto riguarda pure gli altri

Governi, io cito solo quello che ha fatto l'attuale Spagna socialista, addirittura ha rimandato indietro in Marocco non so quanti clandestini, che cercavano di attraversare. Qualcuno, Macron addirittura, gli spara dietro, e quello Macron non è che si attiene ai principi, notoriamente alla Dichiarazione dei Diritti Universali, sai. Ognuno poi, sai, giustifica come vuole.

PRESIDENTE SANTI – Siamo in dichiarazione di voto, però, Milone.

CONSIGLIERE MILONE – No, no, e concludo.

PRESIDENTE SANTI – Eh.

CONSIGLIERE MILONE – Quindi, per quanto, ecco solo per far notare questo, ripeto. Ecco, come faccio io a votare un ordine del giorno, qualcuno dice: no, ma sai, sono dei principi basilari quando poi si tende a far finta che altri governi, cosiddetti democratici, sono più democratici del nostro, quando poi vediamo all'atto pratico, ancora oggi, attualmente, Ventimiglia e Spagna che cosa fanno. Benissimo, e allora passiamo ovviamente, dice c'è la provocazione. Sì, è stata una provocazione la mia. Ha parlato di Trump, allora mandiamolo a Trump. Ripeto, non andrà da Trump questo documento, andrà da Conte al Presidente della Regione Rossi. Poi vedremo gli effetti, le conseguenze di tutto ciò. Ovviamente, come dicevo poc'anzi, io voto a favore del documento se viene emendato perché, ragazzi, emendare significa ripulire, correggere, tanto per chiarire un po' in italiano che significa la parola emendare. Se viene messo il dispositivo da me proposto. Allora, il documento, con il mio emendamento, avrà il voto favorevole. Altrimenti, voto contrario ovviamente anche a quello...

PRESIDENTE SANTI – All'emendamento.

CONSIGLIERE MILONE - ...emendato dal Consigliere Carlesi.

PRESIDENTE SANTI – Perfetto, ho capito. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Su tutto, sugli emendamenti e sull'ordine del giorno. Niente dichiarazione di voto, okay. Capogruppo Lombardi dichiarazione di voto? Dichiarazione di voto, grazie.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì. Intanto, allora, per quanto riguarda gli emendamenti voteremo a favore dell'emendamento di Massimo, proposto dal Consigliere Massimo Carlesi e contrario, voto contrario quello proposto da Milone perché per me, insomma, è una vera provocazione anche poco rispettosa, devo dire la verità. Ecco, vorrei poi dire che comunque i principi, noi usiamo i principi, questa è una risposta a Giugni, i principi e i valori proprio perché ci crediamo veramente e vorremmo anche che trovassero attuazione concreta come gran parte della nostra Costituzione perché, purtroppo, parte, gran parte della nostra Costituzione non è pienamente attuata. Questa è un'altra cosa. Vorrei anche ricordare, ribadendo sempre l'intervento di Giugno, di Giugni scusi, che la divisione fra buoni e cattivi, che è stata sottolineata da Giugni e anche da Pieri, è stata portata avanti proprio da Berlusconi in passata, con molta insistenza tra i rossi comunisti, cattivi, e gli altri buoni. Allora, si mise la paura dei comunisti per vincere le elezioni, adesso si preme, si mette la paura degli immigrati. Sempre si cercano capri espiatori, eh. Sempre. Perché sennò, altrimenti, non ci fa a regola a vincere. Comunque, poi, io invito Pieri a lavorare insieme sull'accoglienza per migliorarla, certamente, c'è sempre da migliorare tutto, non per denigrare, denigrare che ci lavora onestamente perché sennò qui si vuole criminalizzare chi ci lavora all'accoglienza. Sono lavoratori come gli altri. E se lavorano onestamente, rispettando le norme, le norme, le disposizioni normative non vedo perché sempre criminalizzarli. Comunque, per quanto riguarda l'ordine del giorno, noi voteremo l'ordine del giorno con l'emendamento, se verrà approvato appunto l'emendamento di Carlesi, con l'emendamento di Massimo Carlesi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Per il Movimento 5 Stelle, dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Io sarò brevissima perché ho già detto tutto prima e credo che il resto lo diranno i cittadini a maggio del 2019, che poi, tra l'altro, insomma, sono i soliti cittadini che, magari, in passato hanno votato voi. Quindi, sono capaci di intendere e volere, magari in futuro voteranno, no? Destra o Movimento 5 Stelle. Quindi, fatevi qualche domanda, datevi delle riflessioni, non penso che l'unica risposta, che vi possiate dare, è che improvvisamente i pratesi sono

diventati non si sa cosa. (VOCI FUORI MICROFONO)

Sì, sì, quella che hanno fatto loro finora, Assessore, guardi, sono sull'onda, sulla scia!

PRESIDENTE SANTI – Assessore, per favore!

CONSIGLIERE LA VITA – Proprio, mi ci sono proprio...

PRESIDENTE SANTI - Assessore.

CONSIGLIERE LA VITA – Benissimo, guardi. Proprio l'ho cavalcata benissimo.

PRESIDENTE SANTI – La deve fare a me. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Io avrei anche evitato, ma sono andata, appunto, sulla scia dell'onda di tutto quello che ho sentito finora. Quindi, non parlerò. Ho sentito proprio di tutto di più, ho sentito di inciuci tra il Movimento 5 Stelle e la Lega, e mi viene da ridere perché il Movimento 5 Stelle sta governando insieme alla Lega grazie alla legge elettorale, che avete fatto voi. Ma, guardate, ma io... (VOCI FUORI MICROFONO – CONFUSIONE IN SALA).

PRESIDENTE SANTI – Vero. Facciamo la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, ma veramente, ma meno male che hanno detto no al PD, io sono contenta personalmente. Ma proprio non mi interessa, cioè a me non mi interessa.

PRESIDENTE SANTI – Ecco.

CONSIGLIERE LA VITA – Noi votiamo no a questo ordine del giorno e mi vergogno di questa ora e mezzo di discussione e mi vergogno, a maggior ragione, perché si parla di una cosa delicata come i diritti umani, quindi provo proprio vergogna, sdegno totale, lo dico proprio con sincerità. Poi, mi rendo conto che l’elaborazione del lutto...

PRESIDENTE SANTI – No.

CONSIGLIERE LA VITA - ...che l’elaborazione del lutto è un percorso doloroso e anche lungo, quindi, insomma, magari vi mancheranno ancora qualche mese.

PRESIDENTE SANTI – Per piacere.

CONSIGLIERE LA VITA – Volevo dire, semplicemente...

PRESIDENTE SANTI – No, scusate, eh! Allora, no lei non continua finché non stanno zitti. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Volevo dire che noi voteremo no perché votare a favore, ovviamente, significherebbe che noi riteniamo che ci sia un’emergenza in corso in questo paese, contro, appunto, provvedimenti discriminatori e lesivi della persona umana. Non lo riteniamo. Riteniamo, certo, che ci sono... (VOCI FUORI MICROFONO)...

PRESIDENTE SANTI – Anche dietro, gli altri. Uno dietro che gli parla, io non lo so.

CONSIGLIERE LA VITA – Riteniamo che ci sono episodi di intolleranza e razzismo in questo paese, ci sono come ci sono sempre stati e come c’erano prima di marzo 2018, che vanno condannati, che vanno combattuti, assolutamente perché qua dentro non c’è nessuno intollerante, non c’è nessuno razzista e credo che non ci sia nessun partito, cioè perché poi noi personalmente rappresentiamo poi altre persone.

Quindi, ci sono sempre stati episodi come c'erano prima di maggio 2019, marzo ora non mi ricordo quando si è votato, lo ricordo, e quindi non riteniamo che ci sia in atto una emergenza e quindi, per questo motivo, votiamo no. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – No, abbia pazienza, gli emendamenti?

CONSIGLIERA LA VITA – No, a tutto. Tutto no. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Tutto no, perfetto. Abbia pazienza. Giugni, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, allora ci asterremo sugli emendamenti, su tutti e due e voteremo no all'ordine del giorno. Voteremo no senza paura, ripeto eh. Perché quello che penso, che pensiamo l'abbiamo già detto, cioè che i principi sono condivisibili, è dove porta, dove portano le politiche legate a quei principi, che non ci piace. E io ho provato a farvi riflettere e a portarvi su un altro piano, ma non ci si fa, è più forte di voi, non ci si fa proprio, non ci si fa a spostarvi perché negli interventi, che si sono succeduti anche dopo, si è ritornati a parlare di etica, si è ritornati a legare le scelte politiche all'etica. Io credo di avere un'etica e le mie scelte politiche sarebbero diverse dalle vostre, sono diverse dalle vostre. Io cerco proprio di spostarvi, dico: guardate, non è questione di etica, è questione di riconoscere un problema. Vi faccio la domanda a voi: esiste un problema in Italia legato ai flussi migratori o no? Esiste? Ne possiamo parlare tranquillamente tra persone non fasciste, tra persone che condividono i principi della democrazia? No. Perché se si parla diverso da voi, vuol dire che siamo fascisti. Quindi, voi impedito alle altre parti di parlare in maniera diversa. O si condividono le politiche discendono dalla bontà di condividere quei principi, o non si parla nemmeno perché voi siete fascisti. Questo è. E non vi si smuove. Per questo non abbiamo paura. Guardate, senza argomentare, senza parlare, senza alzarsi in piedi, lottando per quello che si crede, e possono essere scivolosi anche questi ordini del giorno. Ma per noi non lo sono. Per noi non lo sono. Io voto no perché credo proprio che sia giusto votare no. Perché vorrei che questi no vi portassero ad inquadrarci in altro modo, però, ahimè, credo che sia una battaglia persa perché, nonostante ci proviamo sempre, sempre ci riportate lì. Chiunque dica no è fascista. E allora noi continueremo a pensarla in questo modo e continueremo ad essere tacciati di questo da voi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Giugni. La maggioranza? Rocchi.

CONSIGLIERE ROCCHI – Sì. Allora, io voglio costruire un ponte partendo dalle dichiarazioni, che ha fatto il Consigliere Giugni perché, invece, io penso e voglio notare una differenza tra l'atteggiamento... (VOCI FUORI MICROFONO)... cosa ho detto?

CONSIGLIERE TROPEPE – Il ponte, ha fatto la battuta.

CONSIGLIERE ROCCHI – Ah, va beh, insomma. Un ponte. Un ponte...

CONSIGLIERE TROPEPE – Non è una bella battuta, Consigliere.

CONSIGLIERE ROCCHI – Un ponte funzionante, un ponte importante, un ponte anche di condivisione, anche di condivisione di alcuni pensieri di fondo. Perché ho trovato nell'intervento del Consigliere Giugni, nell'intervento anche della Consigliera Pieri qualche cosa di buono perché, nonostante, ci sia una volontà di fondo di respingere un qualcosa e un atteggiamento attribuitogli da noi, cioè dalla nostra parte politica, cioè quello di volere confinare, c'è stato spesso voler confinare tutto il Centro Destra in determinati atteggiamenti di chiusura, delle volte di xenofobia, delle volte di, non è vero che tutto il Centro Destra è così e, secondo me, è anche giusto riconoscere che c'è invece una parte di Centro Destra che su questi argomenti riflette un pochino più laicamente perché se noi non cominciamo a dialogare anche con tutto quello che c'è, che va oltre la Sinistra e che condivide alcuni valori, noi non potremmo mai costruire dei valori comuni che abbracciano tutte le forze politiche. Dopo la, siccome si è fatto un bel percorso storico, si ripreso alcuni passaggi importanti della nostra storia, noi, in un certo momento della storia, abbiamo avuto la capacità di trovare dei punti comuni tra forze politiche diverse. E quindi, diciamo, nonostante la polemica, che c'è stata nei loro interventi, voglio riconoscere la condivisione da parte di questa parte di Centro Destra di alcuni punti su cui, secondo me, si può costruire le basi per dei temi, per delle questioni condivise. Perché, degli interventi che ho sentito, ho trovato anche delle cose interessanti. Cioè uno può anche pensarla diversamente su alcune cose, sulle gestioni

singole, sulla gestione dell'immigrazione ecc, ma se alcuni valori, che sono stati ribaditi anche dalla Consigliera Pieri, dal Consigliere Giugni, ci si crede davvero, secondo me su questi in futuro, sempre con la dovuta calma, si potrà costruire anche un approccio più laico nel discutere di queste questioni. Ed è questo, ecco però qual è invece la cosa, mentre di quello che ha detto, che dicono le altre forze politiche non condivido niente perché, al di là del tema singolo, c'è proprio il, diciamo lo sminuire tutta una serie di discussioni e di valori che, secondo me, invece sulle quali bisogna veramente fare resistenza perché in un paese in cui è vero, è vero sono battaglie di minoranza, ma sono talmente battaglie importanti che su questo sono disposto anche a che il Partito Democratico, per me il Partito Democratico potrebbe prendere anche il 2% pur di continuare a difendere questi temi perché, secondo me, sono importantissimi. E, guardate, non è la prima volta. Tutto questo minacciare di scomparire, cioè la Sinistra è stata a percentuali infime in questo paese e nel mondo, è stata anche messa fuori legge in certi momenti nella storia, ma non si è mai arresa. Le persone di Sinistra hanno continuato a vivere per poi tornare perché il bisogno di Sinistra evidentemente esiste in questo mondo, altrimenti non si giustificerebbe il fatto che tante persone dedicano la propria vita a questa causa, che è la causa del pensiero della Sinistra e che è il pensiero rivolto, generalmente, a chi ha un pochino meno voce degli altri. E non condividendo questo atteggiamento e tenendo il punto in maniera seria su questa posizione, però una cosa la voglio dire a tutti, al Movimento 5 Stelle, ma anche al Centro Destra. Noi riteniamo utile parlare di questi temi e continuiamo a riproporli in tutte le sedi possibili perché riteniamo che questo problema di una deriva di banalizzazione, di un soffiare sul fuoco di certe polemiche esista in questo paese e questo è stato detto da tutti. E' stato detto dalla Destra, che io ritengo più dialogante, più moderata, è stato detto dal Movimento 5 Stelle, lo dice la Lega. Non esiste un problema di deriva diciamo sovranista in senso xenofobo e in senso discriminatorio in questo paese. Purtroppo, io, io ritengo e noi riteniamo che questo problema esista in questo paese e se non è chiaro per tutti adesso penso, purtroppo, che sarà chiaro nei prossimi anni perché io, non lo so, tutti noi si dice sempre di avere la percezione, lo vedete, voi avete la percezione del paese, io noto, girando, che sento le discussioni che ci sono in questo paese, tra i cittadini, nei luoghi fisici e nei luoghi virtuali, sento che questo tema monta e monta anche in maniera pericolosa. E questo significa dare delle risposte sia dal punto di vista pratico, e su questo, secondo me, è più facile trovare d'accordo riflettendo insieme su come si gestiscono meglio i fenomeni, ma anche dal punto di vista sì etico, perché, secondo me, anche dal mondo in cui si parla e si affronta anche... (INTERRUZIONE)... su questi temi dipende...

PRESIDENTE SANTI - Chiuda.

CONSIGLIERE ROCCHI – Dipende la qualità delle scelte che noi prenderemo nel futuro. Per questo motivo riteniamo che questo ordine del giorno sia importante, per questo votiamo sì al nostro ordine del giorno e all'emendamento del Consigliere Carlesi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Allora, prima di tutto si vota l'emendamento, che abbiamo già letto, del Capogruppo Milone. Quindi, prima votazione di questo. Guardate se avete il badge o chi è fuori dall'aula glielo levate, per favore. Che toglie l'ultimo dispositivo ed inserisce quest'altro.

VOTAZIONE EMENDAMENTO CONSIGLIERE MILONE.

1 a favore, 3 astenuti, 19 contrari. L'emendamento del Capogruppo Milone è respinto.

VOTAZIONE EMENDAMENTO CONSIGLIERE CARLESI.

Ora si mette in votazione l'emendamento all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Carlesi, che non è, è aggiuntivo. Sì, è aggiuntivo. Aggiunge al dispositivo quello che chiedeva Milone, però togliendo il resto. Noi siamo pronti, si può votare l'ordine del giorno di Carlesi. L'emendamento di Carlesi, scusate.

Dopo c'ho una questione time, eh ragazzi. Ho bisogno del numero legale, per favore. Sono le sette, non è che siano le otto. Le 19,05. Potremo fare anche le nove, non sarebbe la prima volta. Non ho detto che avete detto qualcosa, l'ho fatto per avvisarvi.

15 favorevoli, 4 astenuti, 3 contrari. 4 contrari. Scusate, non ci leggo più nulla, non sono più in grado di leggere. 4 contrari. Allora, 15 favorevoli, 4 astenuti e 4 contrari.

L'emendamento è approvato.

Ora si vota l'ordine del giorno presentato... l'emendamento passa, quindi si vota l'ordine del giorno emendato. Allora, quale emendamento? Il primo. Allora, capogruppo Pieri, ci dice come voleva votare, al microfono.

CONSIGLIERE PIERI – Astensione.

PRESIDENTE SANTI – Pieri, all'emendamento del Consigliere Milone, voleva astenersi. Invece cosa aveva votato?

CONSIGLIERE PIERI – Contro.

PRESIDENTE SANTI – Contro, okay. Contraria, invece è astenuta. Questo emendamento qui, invece, è votato perbene. Okay, perfetto. Allora, ora si...

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – No, niente, figurati. Allora, ora si vota l'ordine del giorno "impegno contro ogni discriminazione" emendato. Okay? Scusate la confusione.

VOTAZIONE ORDINE DEL GIORNO "IMPEGNO CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE" COSI' COME EMENDATO.

Rientra il Consigliere Vannucci. Presenti n. 24.

16 favorevoli, nessun astenuto, 8 contrari. L'ordine del giorno è approvato.

Rientra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 25.

Allora, c'ho una question time, l'ultima. Quindi, otto minuti penso si possa reggere tutti. L'oggetto della question time è relativo al fenomeno del riciclaggio di denaro a Prato. Per il Sindaco. Giovedì prossimo non si fa Consiglio Comunale, eh, va bene? Si va a quello di là, cioè il primo giovedì di ottobre niente Consiglio, il giovedì dopo. Okay. Allora, la question time relativa al fenomeno del riciclaggio di denaro a Prato alla luce del rapporto dell'Università di Pisa circa i fenomeni mafiosi presenti in Toscana, è emerso che Prato è al primo posto per il riciclaggio di denaro. Il Capogruppo Milone chiede di sapere quale iniziative politiche intende adottare per fronteggiare questo fenomeno l'Amministrazione. Grazie Sindaco. Cinque minuti. Cinque minuti.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MILONE RELATIVA AL FENOMENO DEL RICICLAGGIO DI DENARO A PRATO.

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 169/2018

SINDACO BIFFONI – Non lo so, non lo so, io, vede Consigliere Milone, io non so cos'altro dirle nel senso che, ora si può fare un monte di cose, ci si ridice si chiederà più personale alla Guardia di Finanza, all'Agenzia delle Entrate, ora è cambiato Governo vediamo se ce le manda, alla Banca d'Italia tutto il lavoro, che deve essere fatto. Come dire, al di là di essere, avevamo già espresso perché, se non mi ricordo male, potrei dire una sciocchezza, anche nell'altro, boh non so quale altra classifica, segnalava come vero problema di questa città, una cosa di qualche mese fa, il problema del riciclaggio. E si disse l'altra volta: è un problema non tanto perché, magari il cittadino se ne accorge meno che se gli fregano la macchina, però è un problema perché inquina l'economia sana, il rischio che arrivi qui capitali da fuori ecc. Ora, come Comune, noi si fa le segnalazioni qualificate, più di 700 mila Euro recuperate; si fa le segnalazioni in caso di, diciamo, situazioni sospette, come lei sa bene, nell'attività della Polizia Municipale. Si fa tutto quello che si può fare. Sul riciclaggio e ci vuole lo Stato, ci vuole la Procura, ci vuole, diciamo, una attività investigativa seria e, come dire, fatta come deve essere fatta perché noi ci si può occupare di tante cose, ci si può divertire a dare la colpa al Sindaco di qualsiasi cosa e va benissimo di tutto. Sul tema del riciclaggio l'iniziativa politica, che si può fare, è chiedere più forza. E chiedere una attenzione particolare per una città particolare. C'è i numeri, ma i numeri non vengono da quella, io vorrei segnalarle non vengono da quella roba lì che, fra l'altro, ha anche dati piuttosto vecchi, anche piuttosto risalenti,

ancora cita Cozzolino, che insomma è passato un po' di anni, ma è, diciamo, un dato di fatto che viene da un trend oramai, come dire, risaputo da questo punto di vista.

Esce il Consigliere Berselli. Presenti n. 24.

Però, qui ci vuole gli strumenti veri, di un controllo vero che passa dalle dogane, che passa dalla Banca d'Italia, che passa dal riciclaggio, già dall'attività della Guardia di Finanza, che passa dall'attività dell'Agenzia delle entrate. Noi daremo tutte le segnalazioni qualificate di questo mondo, si potrà fare tutto, più che chiedere rinforzi, francamente, come Amministrazioni comunali faccio fatica a pensare che ci si debba, come dire, avere un'altra via d'uscita rispetto ad un tema così complesso e così difficile. C'è sempre detto c'è un tema legato al funzionamento delle banche, all'erogazione di mutui, cioè sono temi piuttosto, anche piuttosto complessi.

Esce il Consigliere Giugni. Presenti n. 23.

Però, al di là, si può fare tutti i post su Facebook, si può fare tutto che si vuole, si continuerà a chiedere qualsiasi tipo di rinforzo, quando si è finito di fare i post su Facebook e chiedere rinforzi, sul riciclaggio un po' di fatica si fa come Amministrazione Comunale. Mi auguro chiederemo, ovviamente, alla Procura, immagino ci sia, un impegno massimo su questo tema e una attenzione particolare alle forze dell'ordine deputate a questo, alle strutture statali deputate a queste, penso anche a Banca d'Italia fra le altre cose. Sono sicuro che tutti ci staranno mettendo attenzioni. Mi auguro che questo, questi dati comportino un ulteriore capacità di, come dire, di portare attenzione sul territorio perché? Perché noi abbiamo paura, io, lei, penso tutti, non tanto del fatto perché ci mette paura, ma ci mette paura il fatto che inquina la roba buona. Io apro, io e lei apriamo un negozio e qualcuno, quello accanto a noi utilizza quel negozio come il nostro per fare il riciclaggio, noi si chiude e lui va avanti. E' questo il disastro di quello che c'è. Ora sappiamo anche, diciamo, conosciamo, adesso non facciamo la storia, di quelle che sono state le indagini, che sono state portate all'attenzione dei giornali. Credo che su questo, diciamo, tutti quanti, ora noi come Amministrazione Comunale, ma anche le relazioni, che ci abbiamo a Roma, bisogna ci aiutino con gli strumenti adatti che sono, secondo me, quei soggetti deputati a farlo a partire, lo dico perché questo è un dato, invece, che a me ha fatto una certa impressione, dal numero di, dal numero, dalla quantità di denaro che viene portato fuori dai nostri confini in maniera, vi ricordo, no? Che

questo paese sia mai stato proprio un esempio di fedeltà fiscale, diciamo. Però, resta il fatto che dal nostro territorio, almeno secondo i dati, che ho letto, c'è questo pericoloso e dolorosa fuoriuscita di denaro verso, diciamo, i cittadini, in particolare verso la Repubblica Popolare Cinese che, oggettivamente, dà da pensare. Lo dico molto onestamente. Su questo tutti quanti lo chiedono, lo chiedono le forze di Governo, noi continueremo a farlo, si è fatto con quelli di prima, si continuerà a farlo adesso. Mettete in condizioni chi ha competenze e tecnicità per fare il loro lavoro perché, adesso, se mai fosse stato necessario, ci sarà anche... (INTERRUZIONE)... che ci ricertifica che questo è probabilmente il tema più pericoloso, che abbiamo sul territorio.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Tre minuti per dire se è soddisfatto o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, grazie Presidente. Ma guardi, Sindaco, forse la mia question time non l'ha letta bene, perché io non le sto facendo una colpa, né sto dicendo come Polizia Municipale, cioè dal punto di vista operativo lei che cosa intende fare. Io credo che in qualità di Sindaco, cioè quando esce una classifica del genere, io sarei un po' incavolato. Cioè anche per la città stessa, dico. Ma perché la mia città, la città che amministro deve conseguire un primato così negativo? Ecco perché, quando io parlo di azioni politiche, che cosa intende fare, è chiaro che io, lei fa parte del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, deve mettere in campo e fare pressione anche attraverso con, verso il nuovo Governo, di strumenti legislativi, di più forze di polizia. Si sa in quale settore bisogna operare? Se vuole le do pure qualche consiglio in merito. Noi l'abbiamo fatto presente anche prima, cioè gli enti preposti, che sono Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, devono essere sganciati, glielo dico così pubblicamente, dagli obiettivi nazionali che riceve dal Governo. Cioè questo non da adesso eh, è sempre, sempre funzionato così. Deve essere sganciato e sapere che qui c'è una realtà completamente diversa e quindi un nucleo preposto a fare i controlli deve essere dedicato a questo tipo di attività. Perché lei deve fare presente: io, come Sindaco, mi sento cioè, come dire, umiliato a conseguire, quando leggo che la mia città deve essere al primo posto in Toscana per riciclaggio, non perché si fanno più violazioni al Codice della Strada ed i divieti di sosta. Ma qui parliamo di riciclaggio di denaro sporco. Ecco, è questo che io intendevo, cioè la sua iniziativa politica verso gli organi preposti, che deve essere ancora più incisiva per far sì che questo fenomeno si affronti in maniera seria. Perché ha detto, giustamente ha detto non è giusto nei confronti di chi fa impresa in maniera onesta, questi vengano, questi nuovi imprenditori vengano danneggiati da chi, invece, ricicla denaro, perché è inevitabile. Guardi pure adesso la questione dei

tessuti, quello un po' somiglia a questa situazione. Adesso l'Unione Industriali si lamenta. E' chiaro. Perché una volta messi in vendita tessuti importati, tra l'altro in maniera illegale dalla Cina, non si sa neanche con quale composizione chimica, sono stati comprati a prezzi stracciati, è logico, tra l'altro c'è anche un italiano, uno o due, mi pare, che l'hanno comprati insieme ad un cittadino cinese, è logico che si troveranno avvantaggiati nella produzione di abiti e quant'altro. E quindi immettere sul mercato a prezzi stracciati... (INTERRUZIONE)...

PRESIDENTE SANTI – No, dicevo, fa una puntualizzazione il Sindaco di una cosa.

SINDACO BIFFONI – Solamente per dire, però, Consigliere Milone, io le ricordo, le volevo ricordare, lo dico così senza polemica, però è giusto ricordarselo, se lei si ricorda il Ministro Salvini neo, dopo pochi giorni che era al Governo, citò la nostra città all'Assemblea, non mi ricordo, se di Confcommercio o in associazioni di categoria, mi sembra Confcommercio o Confartigianato, adesso non ricordo, dicendo che, per esempio, avrebbe dato immediatamente strumenti alla nostra città per contrastare evasione fiscale e, come si chiama? E... maremma! Quando si falsifica i vestiti e quella roba lì. Le contraffazioni. Io risposi sul giornale, e sono uscito sui giornali locali, io nel mio piccolo, e nazionali dicendo: se qualcuno si offre nella mia città e ci dà strumenti per intervenire, risorse umane e strumenti, siamo ben felici qualsiasi sia il colore di Governo. Gli stiamo attendo. Vediamo se arrivano, ecco, nel senso. Più di questo non saprei come dirlo, ecco.

PRESIDENTE SANTI – Il Consiglio è finito. Ci si vede tra due giovedì. Arrivederci.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 19:20.

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'acquisto della Società AC Prato.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione della Consigliera Pieri inerente la manifestazione d'interesse regionale al trasferimento di risorse, destinate al servizio volontario di vigilanza ambientale prestato dalle guardie ambientali volontarie
(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione del consigliere Longo su censimento Rom-Sinti-Camminanti.
(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione della Consigliera Garnier riguardante cittadini di etnia Rom, Sinti e Caminanti
(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Garnier inerente la zona Case Coveri a Iolo
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla situazione della rete idrica e della falda acquifera.
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito allo stato di degrado in Via Giuseppe Cesare Abba.
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione dei Consiglieri Pieri, Giugni e Scali sul monitoraggio satellitare delle infrastrutture viarie

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Sapia in merito alla manutenzione dell'area del Torrente Vella in prossimità delle abitazioni poste in Via di Cantagallo

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito a cavalcavia, sovrappassi, viadotti, sottopassi, passerelle.

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare Liberi e Uguali per Prato in merito alle edicole chiuse negli ultimi tempi.

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Interrogazione del Gruppo consiliare Liberi e Uguali per Prato in merito alla tutela della bozza pratese.

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dalla Consigliera Rosanna Sciumbata su Tassa di soggiorno

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai criteri per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, per l'assegnazione di contributi ad integrazione dei canoni di locazione e altri interventi sociali.

Rinviata

Mozione presentata dal Presidente Prato Libera e Sicura Aldo Milone su misure di contrasto uso pericoloso biciclette.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito al lavoro giovanile: indagine conoscitiva e promozione "Carta di Intenti".

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico per una gestione interamente pubblica del Servizio Idrico Integrato.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito ad un progetto di mediazione di strada per il villaggio Gescal a S. Giusto

Rinviata

Mozione del Consigliere Comunale Berselli su ampliamento accessibilità anagrafica e orari del progetto CRIDA.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia per norme comportamentali su emendamenti e sotto-emendamenti a mozioni e ordini del giorno.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

Rinviata

ODG presentato da Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle e Prato Libera e Sicura per Riconoscimento ufficiale per gli esiti positivi dell'operazione, denominata "China Truck", contro le mafie cinesi presenti sul territorio.

Rinviata

Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri Tropepe e Carlesi in merito all'intitolazione di strada, piazza od opera pubblica alle vittime della strage del treno Italicus del 4 Agosto 1974.

Rinviata

Ordine del Giorno presentato dalle Consigliere Tropepe e Tassi in merito alla sosta nella stazione di Prato Centrale di convogli Alta Velocità.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal capogruppo Aldo Milone per contrastare il grave fenomeno del riciclaggio di denaro sporco presente in città.

Rinviata

comune di
PRATO



Alle ore 19,20 del 27 settembre 2018 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:

IL PRESIDENTE

Maria Santi

IL SEGRETARIO GENERALE

Simonetta Fedeli

IL VICE PRESIDENTE

Serena Tropepe

Verbale approvato nella seduta del ~~08/11/2018~~ con atto n. ~~196~~